



Regione Toscana

GIOVANI *si*

..con me, dai
il buon ESEMPIO.

MURRITIARI !! Overo INGEGNARSI ad
essere un BUON CITTADINO.



"Progetto Suellen"
VIA BALDUCCI,9 Seano
Carmignano (PO)
CELL 3394713335
progettosuellen@hotmail.com
P. I. 02437910975

Coordinamento Prota
per la Pesca



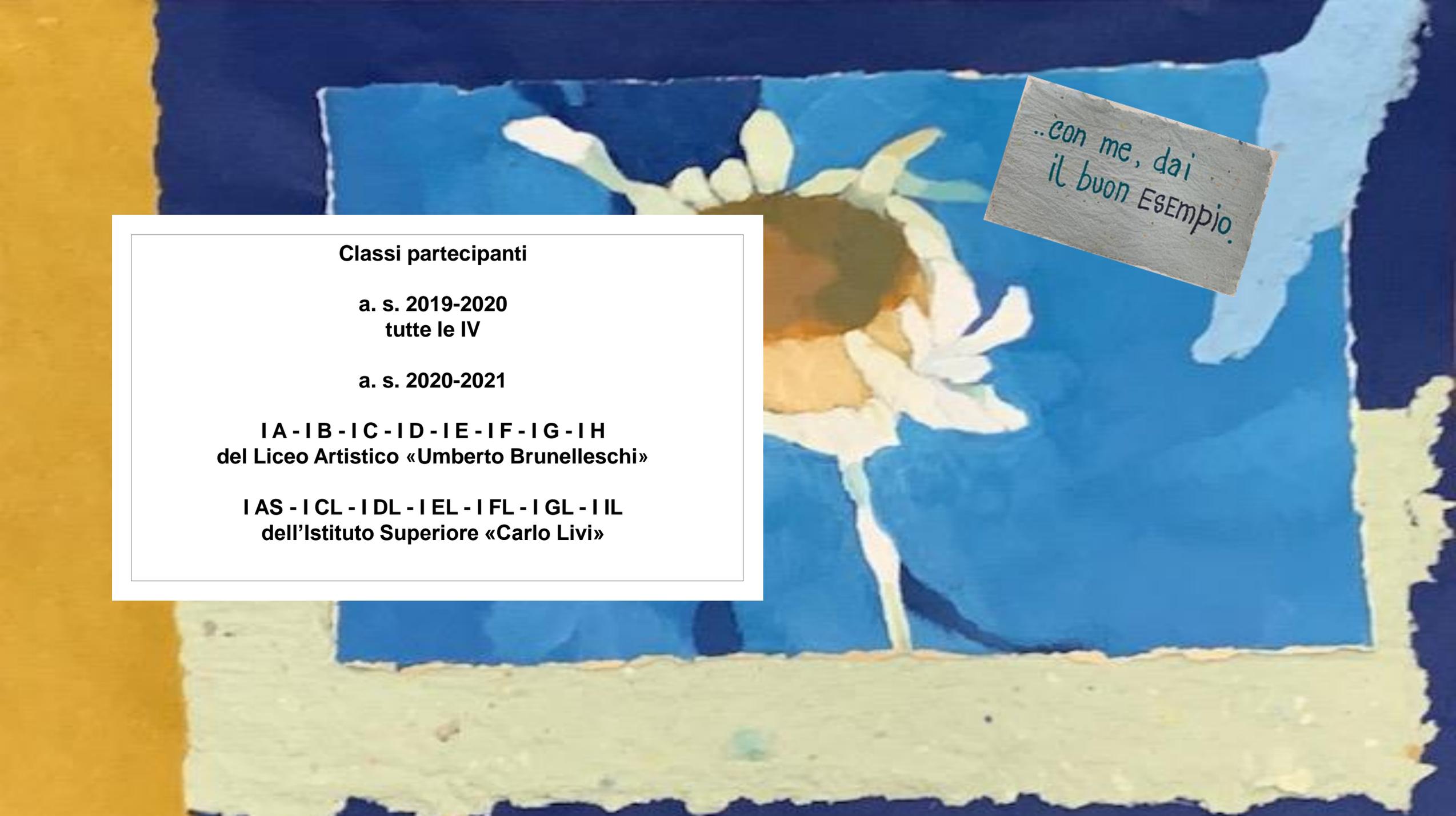
“Sventurato quel popolo che ha bisogno di eroi!” (B. Brecht)
Da sempre in cerca di Eroi -nelle fiabe con i bambini, nelle parole usate nei notiziari per gli adulti – mettiamo in secondo piano l'importanza del semplice *“fare per”*, del gesto quotidiano che muove l'uomo senza fini ma semplicemente per il giusto. Questo progetto, realizzato con il contributo della Regione Toscana, ha cercato di sensibilizzare ad una riflessione sul ruolo che la legalità veste nel quotidiano e di come questa sia annodata con un vincolo strettissimo a tutti noi: è la lotta alle mafie e deve essere anche l'impronta del passo fatto ogni mattina. Gli incontri hanno voluto stimolare il bisogno latente di affrontare la propria vita da “buon cittadino”, consapevole e critico della propria società, con una “testa ben fatta” (Morin).

..con me, dai
il buon ESEMPIO.



Trovandoci in un periodo storico e sociale molto complesso, a causa dell'emergenza per la pandemia da Coronavirus, ci siamo trovati a svolgere tale progetto a cavallo fra due anni scolastici (2019-2020 e 2020-2021) grazie anche alla disponibilità della Scuola Superiore «Livi-Brunelleschi» di Prato. Pertanto c'è stata una prima fase che ha coinvolto i ragazzi delle classi più grandi con le testimonianze di Filippo Palmieri, Anita Bonfiglio e Piera Tramuta (figlio, trisnipote e sorella di persone vittime di mafia, quest'ultima purtroppo deceduta durante il lockdown) e, in seguito, una seconda fase di incontri sulla mafia, sul sequestro e la confisca dei beni e sull'essere un buon cittadino con le classi prime dell'Istituto. Successivamente i ragazzi si sono impegnati nella produzione di elaborati dal tema «Con me, dai il buon esempio»; la classe realizzatrice del miglior elaborato avrebbe dovuto partecipare all'uscita alla Tenuta di Suvignano, bene confiscato definitivamente alla mafia, ma il DPCM del 12 Ottobre non ha reso possibile tale iniziativa. La visita alla Tenuta è avvenuta lo stesso e ha coinvolto la Dirigente Scolastica dell'Istituto Scolastico partecipante e una rappresentanza di giovani delle Associazioni «Cieli Aperti» e «Progetto Suellen» di Prato. Alle classi vincitrici è stato fatto un dono simbolico (un quadro) e tutte le classi partecipanti possono godere di questo libretto digitale.

..con me, dai
il buon ESEMPIO.



Classi partecipanti

**a. s. 2019-2020
tutte le IV**

a. s. 2020-2021

**IA - IB - IC - ID - IE - IF - IG - IH
del Liceo Artistico «Umberto Brunelleschi»**

**IAS - ICL - IDL - IEL - IFL - IGL - IIL
dell'Istituto Superiore «Carlo Livi»**

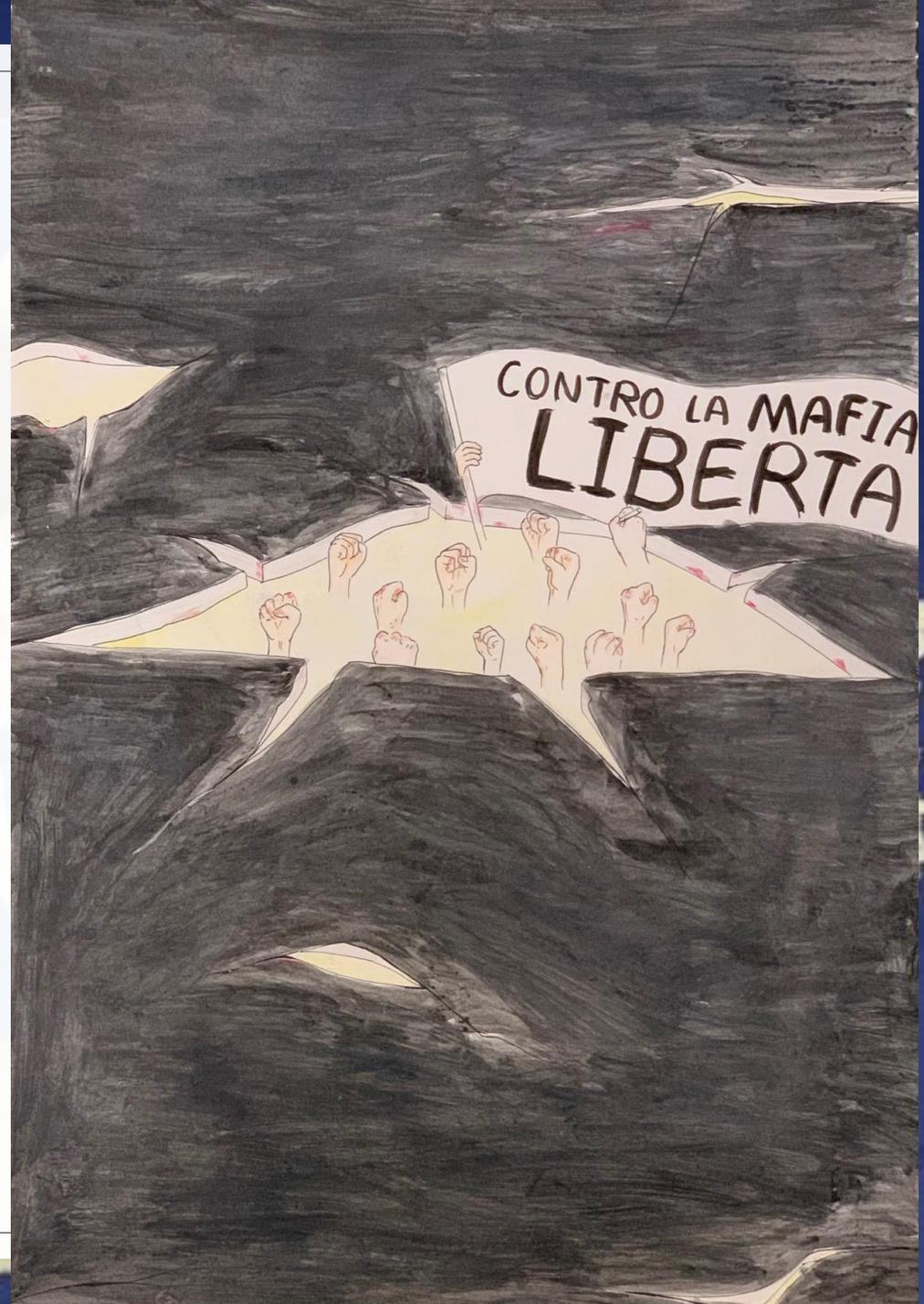


TESTIMONIANZE



Ogni classe è stata valutata su 3 aspetti: contenuti, forma e risonanza emotiva.

Le classi vincitrici sono state due:
I E del Liceo Artistico Brunelleschi
I CL del Liceo Livi.





liberta

...
...
...
"grace"

Uniti contro la mafia come gli anelli di una catena

NON PAGEREMO
IL PIZZO
SUL NOSTRO
FUTURO!!!

“
Purtroppo i giudici possono agire
solo in parte nella lotta alla mafia.
Se la mafia è un'istituzione antica
che attira con sé perché
sistema più efficiente dello stato,
e compito delle scuole
riversare questo processo perverso,
formando giovani alla cultura
dello stato e delle istituzioni.”

“Credo che ognuno
di noi debba essere
giudicato per ciò
che ha fatto.
Contano le azioni
non le parole.
Se dovessimo dar
credito ai discorsi,
saremmo tutti bravi
e irreprensibili.”
Giovanni Falcone

Pino Borrellino

Se si insegnasse la
bellezza alla gente,
la si fornirebbe di
un'arma contro la
rassegnazione.

LA
MAFIA
UCCIDE
IL
VOSTRO
SILENZIO

COME chi prima di noi ha fatto, anche noi vogliamo
PPORCI a voi, cercando di migliorare.

NON ci fermerete!

ALCI zittirete! Ci impegneremo a

VITARE di ripetere ciò che è stato

ENUNCIANDO i vostri

BUSI.

INSIEME ci riprenderemo la nostra libertà e sarà

IMPOSSIBILE farci cambiare idea!

MENTAMENTE vi fermeremo, perchè questa è una

ATTAGLIA che tutti noi dobbiamo affrontare e come in una battaglia siamo un esercito

UNITO da un solo scopo: DISTRUGGERVI!

OBBLIGARE a voi è come smettere di vivere.

NASCONDERE il nostro pensiero è come darvi un'arma.

IL NOSTRO compito: annientare questo

SILENZIO e le sue disastrose conseguenze.

CONTRARIATE con l'inganno nelle vostre vite.

ESCHINI, credete di avere il

POTERE di mettere fine alla vita di persone

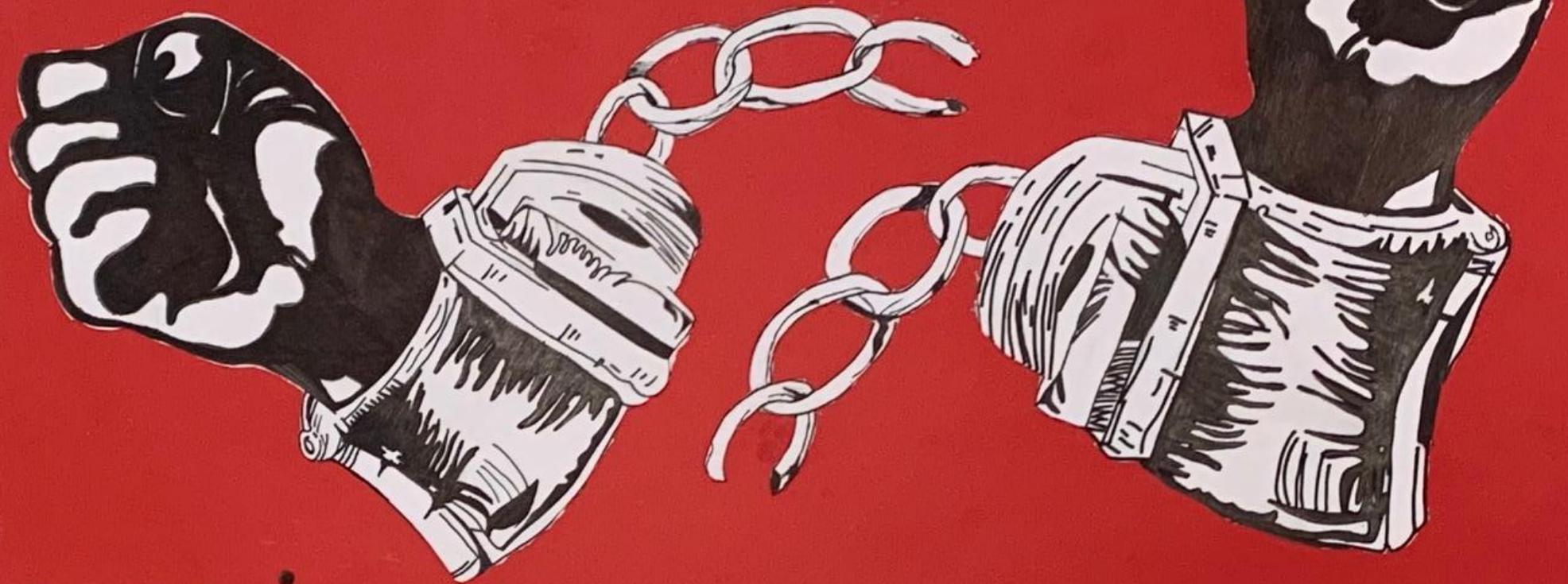
INNOCENTI.

MA INSIEME DIAMO IL BUON ESEMPIO!



Liceo Carlo Livini
classe 1° CL

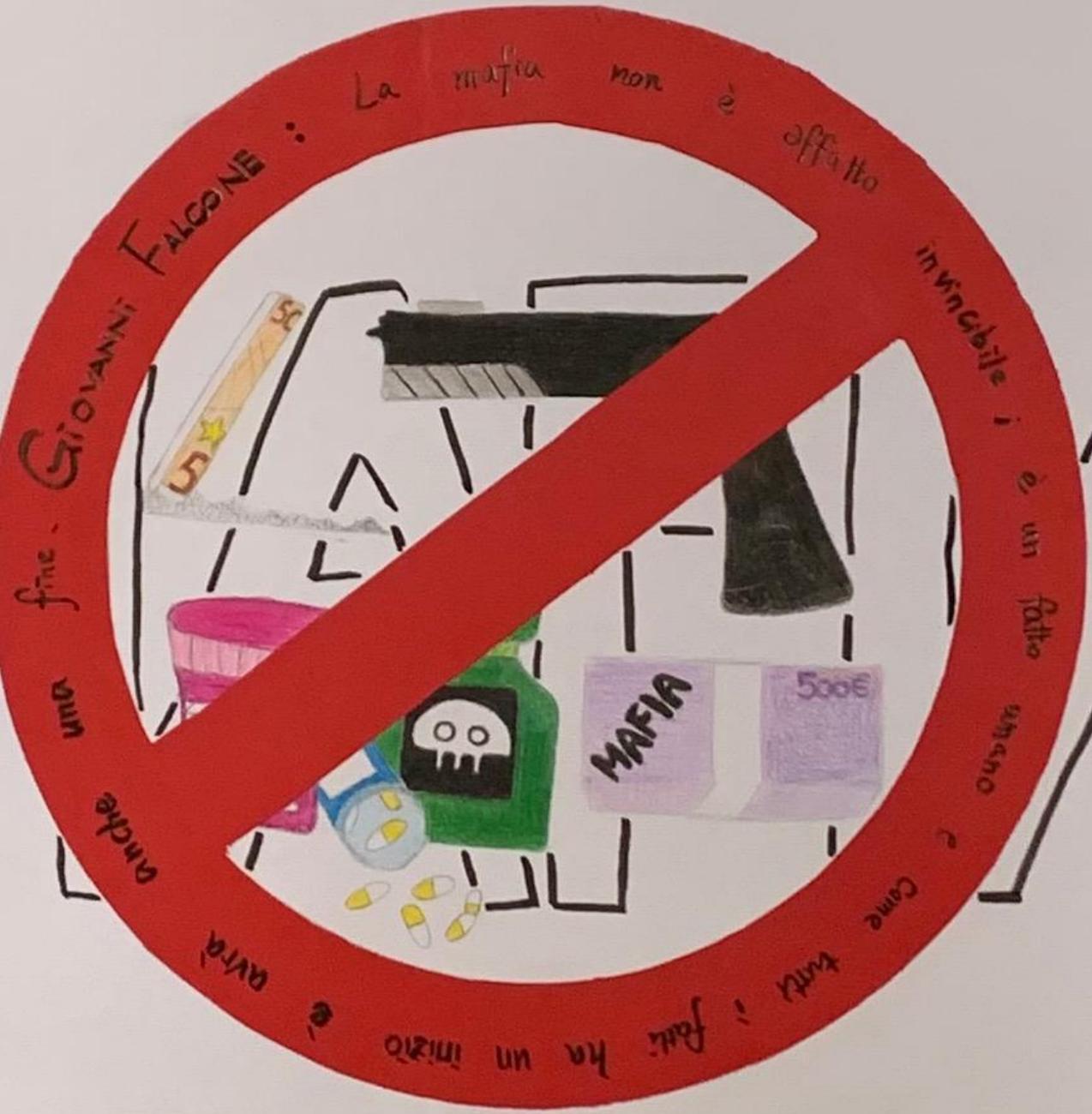
**SPERO SOLO CHE LA FINE
DELLA MAFIA NON**



COINCIDA CON LA FINE DELL' UOMO

Giuseppe Felice.

M



fine - GIOVANNI FALCONE : La mafia non è affatto
invincibile ; è un fatto umano e
Come tutti i fatti ha un inizio e avrà
anche una fine.

A

MAFIA

Istituto U. Brunelleschi
1D

Le mafie italiane

Con il termine mafia si intende un sistema di potere esercitato attraverso l'uso della violenza e dell'intimidazione per il controllo del territorio, di commerci illegali e di attività economiche e imprenditoriali; è un potere che si presenta come alternativo a quello legittimo fondato sulle leggi e rappresentato dallo Stato.

LA CAMORRA

Con l'espressione "Camorra" si indica il fenomeno mafioso, attivo sin dagli inizi del XIX Secolo e radicato in maniera particolare nella città di Napoli.

La camorra è organizzata in modo pulviscolare con centinaia di famiglie, o clan, ognuna delle quali è più o meno influente a livello territoriale. Ogni "capo" o "boss" è il leader di un clan, uno dei clan più influenti si chiama i Contini. Le principali attività della camorra sono il traffico di droga, la contraffazione e il riciclaggio di denaro. Inoltre, non è insolito che i clan della Camorra si infiltrino nella politica delle loro rispettive aree...

Sull'origine del termine "Camorra" non c'è accordo tra gli studiosi. Nel XVII Secolo il termine indicava un particolare tipo di stufa. La prima volta però che il termine comparve in un atto pubblico fu nel 1735, legato al gioco d'azzardo. Storicamente la Camorra si organizzò molto prima della mafia siciliana e della 'ndrangheta.

Ci sono state diverse vittime della camorra:

Vincenzo Amendola (4/02/2016), un ragazzo di 18 anni ucciso a Napoli, nel quartiere San Giovanni e ritrovato sepolto in un campo poco lontano da casa sua; la sua colpa è di aver stretto una relazione extra coniugale con la moglie di Antonio Formicola, boss della zona.

L'autore dell'omicidio è Gaetano Formicola, figlio d'Antonio e della donna con cui Amendola aveva instaurato tale relazione clandestina.

La camorra è un scontro storico che non conosce fine.

COSA NOSTRA

È un'espressione utilizzata per indicare un'organizzazione criminale di tipo mafioso-terroristico presente in Italia, soprattutto in Sicilia e in più parti del mondo.

Questo termine viene oggi utilizzato per riferirsi esclusivamente alla mafia di origine siciliana, per distinguerla dalle altre associazioni ed organizzazioni mafiose.

Con il termine mafia si intende un sistema di potere esercitato attraverso l'uso della violenza e dell'intimidazione per il controllo del territorio, di commerci illegali e di attività economiche e imprenditoriali; è un potere che si presenta come alternativo a quello dello Stato.

Nel corso dei secoli e delle varie dominazioni, il Sud Italia era controllato dai baroni feudali: in Sicilia tutto il territorio era proprietà di un numero ristretto di proprietari terrieri. La maggior parte della popolazione viveva in condizioni disagiate, non avendo nessun terreno e dovendo servire il proprietario. Le politiche non cambiavano molto. Aumentando le tasse, la popolazione siciliana soffriva per causa di carestie, epidemie e guerre che si combattevano sul territorio. Storicamente, la prima mafia siciliana, ha origine durante il periodo della dominazione spagnola fra XVI e XVII secolo.

Con il termine mafia si intende un sistema di potere esercitato attraverso l'uso della violenza e dell'intimidazione per il controllo del territorio, di commerci illegali e di attività economiche e imprenditoriali; è un potere che si presenta come alternativo a quello dello Stato.

Nel corso dei secoli e delle varie dominazioni, il Sud Italia era controllato dai baroni feudali: in Sicilia tutto il territorio era proprietà di un numero ristretto di proprietari terrieri. La maggior parte della popolazione viveva in condizioni disagiate, non avendo nessun terreno e dovendo servire il proprietario. Le politiche non cambiavano molto. Aumentando le tasse, la popolazione siciliana soffriva per causa di carestie, epidemie e guerre che si combattevano sul territorio. Storicamente, la prima mafia siciliana, ha origine durante il periodo della dominazione spagnola fra XVI e XVII secolo. Nasce come organizzazione che si affianca alle case popolari, nella loro lotta contro la miseria e l'ingiustizia imposta dagli egemoni; si credeva quindi che nella mafia ci fossero sensazioni di orgoglio e onore, e che essa non fosse criminale, aumentando gradualmente il potere. Dopo la fine della dominazione spagnola nacquero i "Beati Paoli".

L'evoluzione della mafia originaria fu molto rapida: il popolo aveva bisogno di potere. L'unificazione d'Italia derivò da un processo rivoluzionario, la politica economica e sociale del governo piemontese si trovò spesso inadeguata, peggiorando lo sviluppo del Meridione.

Il contrabbando di sigarette negli anni '70 aveva arricchito Cosa Nostra che così era entrata nel mercato degli stupefacenti, gran parte dell'eroina era inviata negli USA mentre il denaro sporco trovava canali di riciclaggio sempre più sofisticati.

La 'Ndrangheta

La 'Ndrangheta è l'associazione criminale più grande in Italia, è nata in Calabria ed è una associazione di tipo unitaria e con un vertice collegiale nel processo criminale della corte di cassazione il 18 giugno 2016.

È l'unica mafia presente in tutti i continenti, secondo un'indagine di demoskopika del 2013 ha a un livello globale un giro d'affari di 53.000.000.000 di euro. Ma perché è così potente la 'Ndrangheta? Perché è, per farla breve, una famiglia infatti è più difficile tradire un parente a cui sei legato con il sangue, e per creare legami in tutto il mondo tramite matrimoni che cuciono rapporti stretti tra clan e 'Ndrangheta.

La 'Ndrangheta era già nota ai tempi dei Borbone.

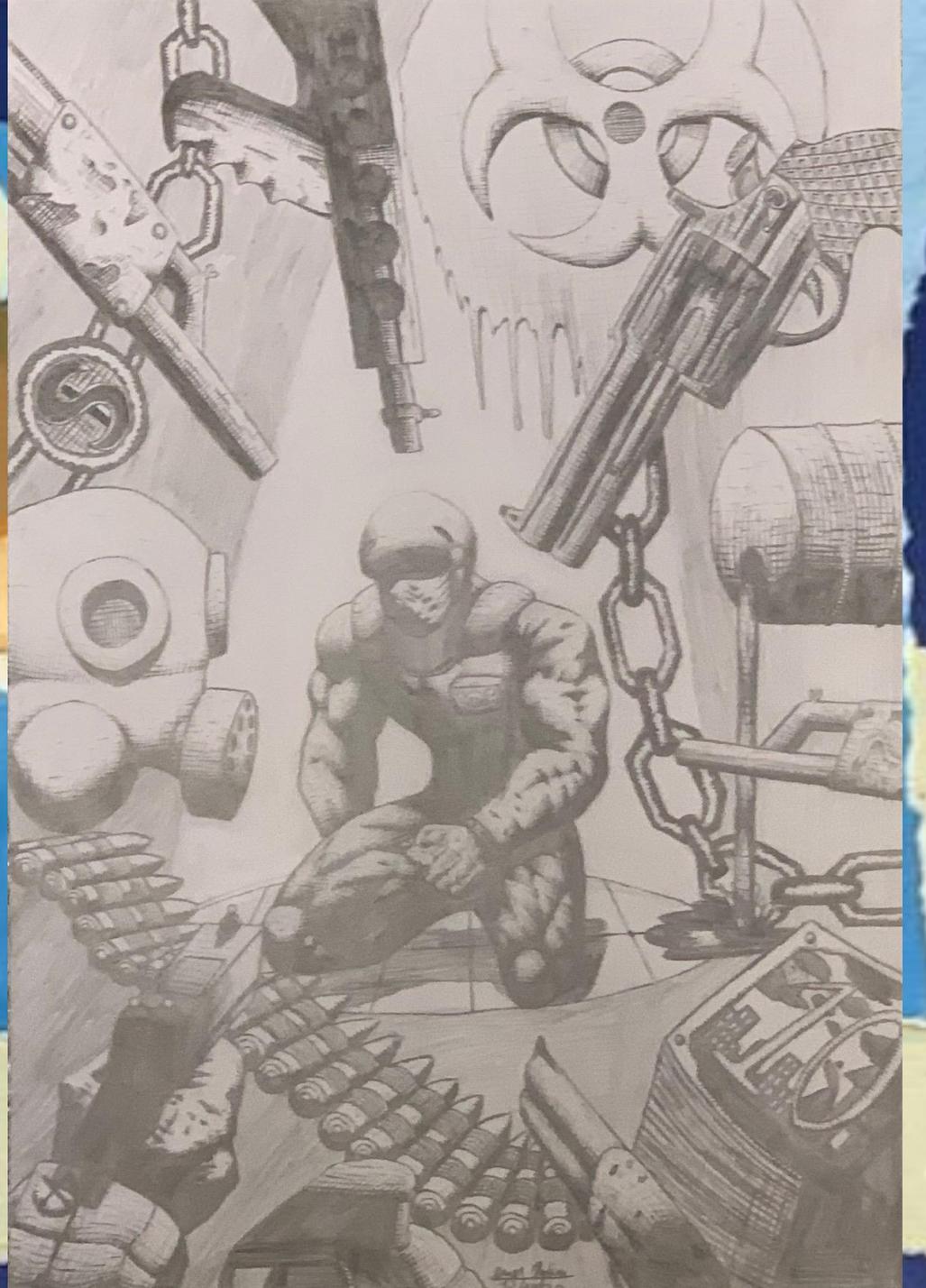
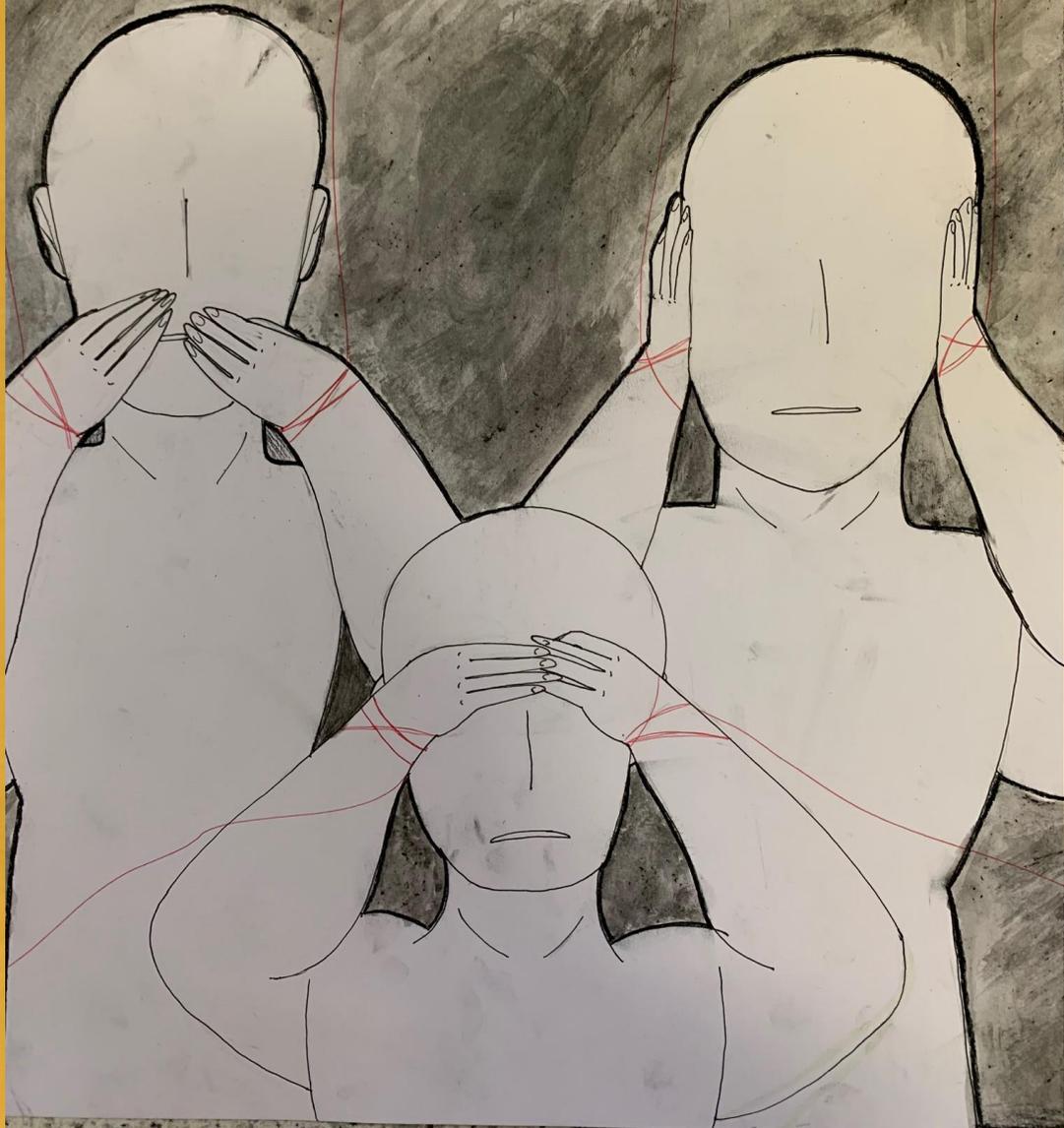
Nella primavera del 1792 venne affidata a Giuseppe Maria Galanti che operava principalmente in Calabria.

Con l'inizio del xx secolo si insediò anche all'estero principalmente in Canada ed Australia, molti calabresi preferirono però seguire la mafia siciliana che nel frattempo si era espansa negli Usa.

Le vittime negli ultimi cinquant'anni (confermate) di questa mafia sono 291! GIUSEPPE MORABITO è un boss della 'Ndrangheta nato nel 1934 ad Africo, per molto tempo è stato un latitante ed era considerato il numero 1 della 'Ndrangheta, secondo la commissione parlamentare antimafia era ancora più importante dell'ex boss di Cosa Nostra Fernando Provenzano. È stato arrestato il 5 marzo 2013 a Locri, tutt'ora è in carcere. Probabile che ebbe dei rapporti con boss di Cosa Nostra e alcuni pentiti rivelarono la presenza di Totò Riina ad Africo.

La 'Ndrangheta, su suolo calabrese, è favorita poiché purtroppo crea un rapporto con la società civile dal momento che avvolge gli scopi delle due parti, a grandi linee, coincidono.

IL SILENZIO
È
MAFIA

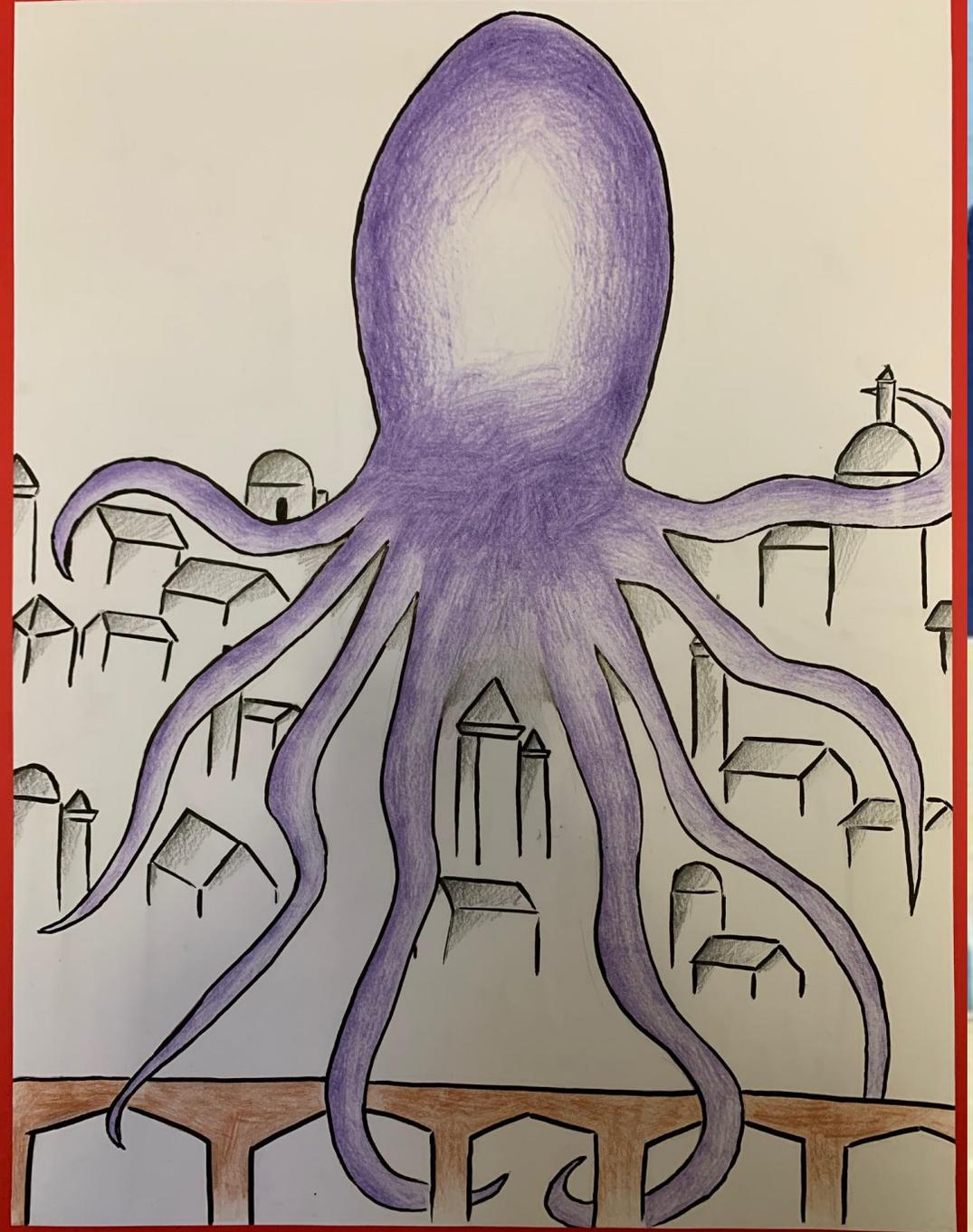




UNO ACUSTICO PER UNO FISICA 1B



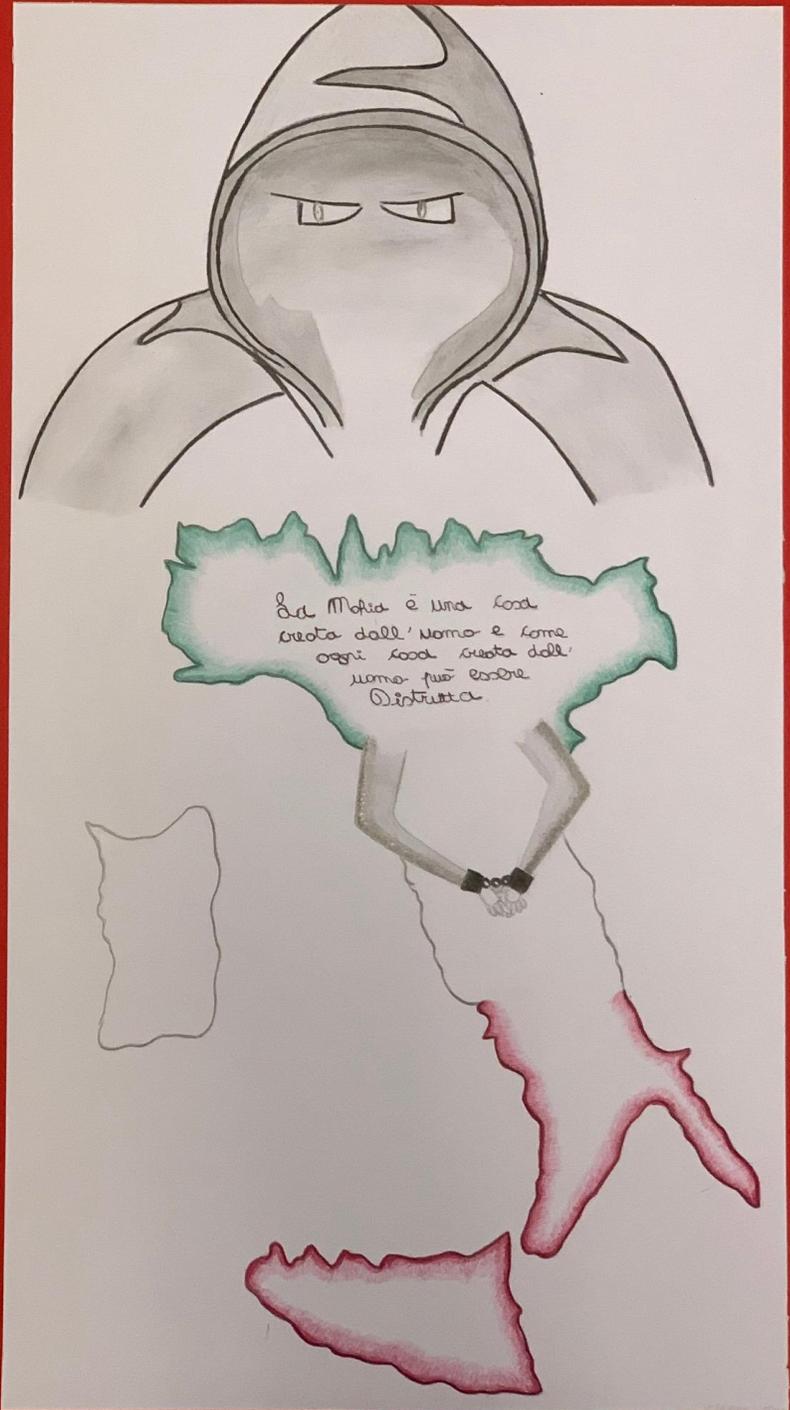
PROGETTO: "MURRUTIARI" ! OVE RO INGEGNARSI AD ESSERE UN BUON CITTADINO



MURRUTIARI, OVE RO INGEGNARSI AD ESSERE UN BUON CITTADINO



"Murticari! Orero ussegura ad essere in
C...



La Mokia è una koda
creata dall' Nomo e forse
ogni koda suata dell'
Nomo può essere
Distrutta.



Progetto

"MURRITIARI! OVVERO INGEGNARSI A ESSERE UN BUON CITTADINO"



PROGETTO: "MURRITIARI! OVVERO INGEGNARSI A ESSERE UN BUON CITTADINO"

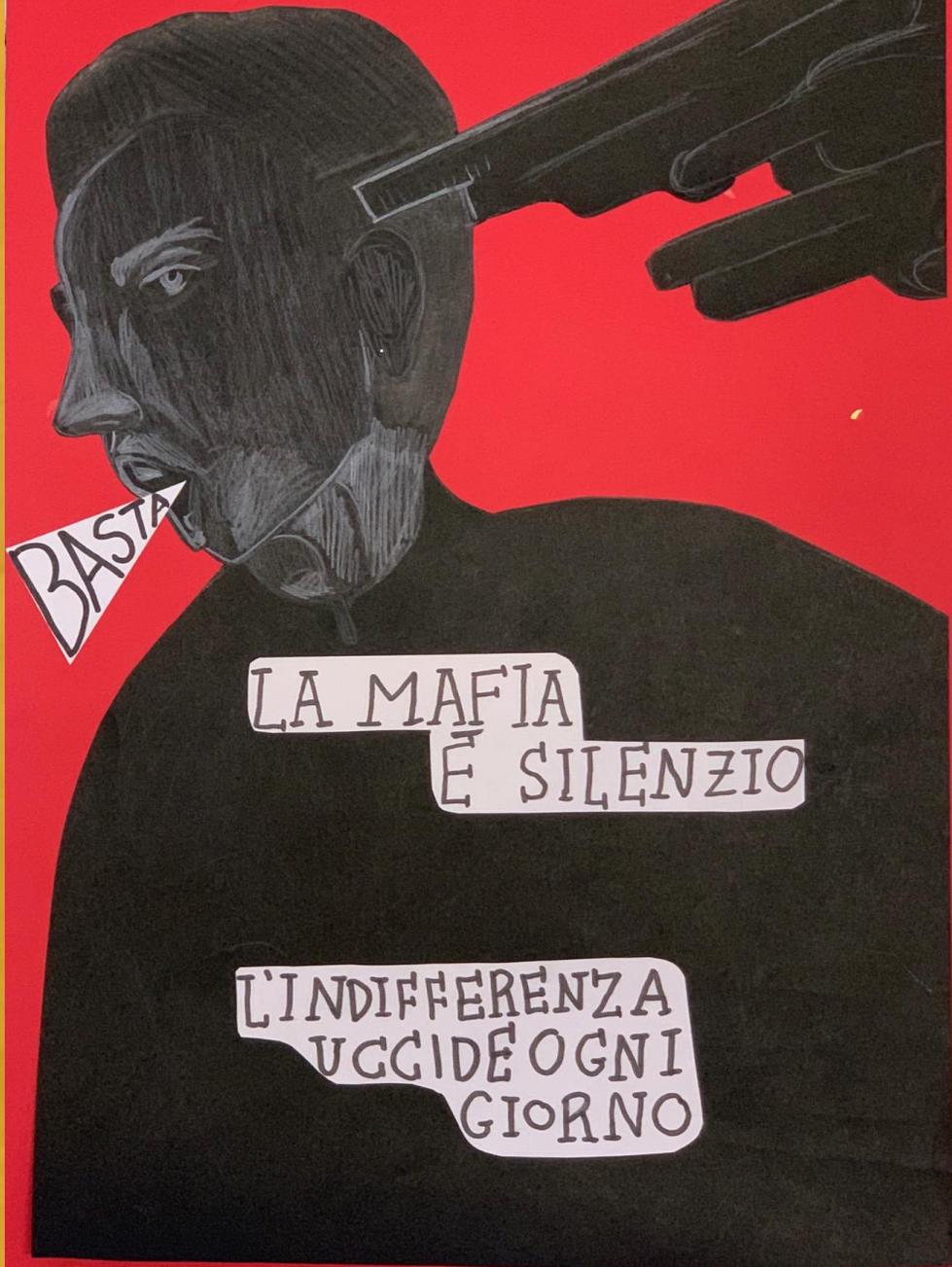


Progetto "Muntian! Ovevo ingegnarci ad
essere un buon cittadino"

Irene Fiorani PB
Liceo Artistico
Il Pomodoro



Carolina Fiorani PB



PROGETTO SULLA MAFIA

LAVORO DI CAROLINA TOSONI, CATERINA LI, SOFIA CERZOSO E ASIA SETTESOLDI 1GL

INTRODUZIONE:

Nel nostro gruppo abbiamo deciso di cercare e informarci sulle persone che hanno combattuto la mafia a costo della vita poiché noi pensiamo sia molto importante ricordare il sacrificio di queste persone che hanno cercato di contrastare un fenomeno che purtroppo oggi è ancora molto diffuso e costituisce ancora un problema importante.

BORSELLINO -caterina li

PAOLO EMANUELE BORSELLINO NACQUE IL 19 GENNAIO 1940 A PALERMO E MUORE NEL 19 LUGLIO 1992. È CONSIDERATO UNA DELLE PERSONALITÀ PIÙ IMPORTANTI E PRESTIGIOSE NELLA LOTTA ALLA MAFIA IN ITALIA E A LIVELLO INTERNAZIONALE. SI ISCRISSE AL LICEO CLASSICO DOVE DOVE DIVENTÒ DIRETTORE DEL GIORNALE "AGORÀ". SI ISCRISSE ALLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA E FINÌ ERRONEAMENTE IN TRIBUNALE DOPO UNA RISSA TRA STUDENTI. NEL 1959 BORSELLINO SI ISCRISSE AL FRONTE UNIVERSITARIO D'AZIONE NAZIONALE. NEL 1963 PARTECIPA AD UN CONCORSO PER ENTRARE NELLA MAGISTRATURA ITALIANA E NEL 1980 BORSELLINO CONTINUA L'INDAGINE SUI RAPPORTI TRA I MAFIOSI DI ALTOFONTE E CORSO DEI MILLE. NEL 1985 SIA BORSELLINO CHE FALCONE, PERSONAGGIO DI CUI PARLEREMO, VENGONO TRASFERITI CON LE LORO FAMIGLIE NELLA FORESTERIA DEL CARCERE DELL'ASINARA POICHÉ DOVEVANO SCRIVERE UNA SENTENZA DI RINVIO A GIUDIZIO PER 475 INDAGATI. NEL 1986 BORSELLINO È PROCURATORE DELLA REPUBBLICA A MARSALA. NEL 1991 COSA NOSTRA INIZIA I PRIMI PROGETTI PER L'UCCISIONE DEL MAGISTRATO, CHE AVVENNE IL 19 LUGLIO 1992 QUANDO UNA FIAT IMBOTTITA DI TRITOLO ESPLOSE SOTTO L'ABITAZIONE DELLA MADRE DI BORSELLINO UCCIDENDO LUI E LA SUA SCORTA



Paolo Borsellino

via d'Amelio dopo l'attentato a Borsellino



GIOVANNI FALCONE -Carolina Tosoni

Giovanni Falcone nasce a Palermo il 18 maggio del 1939 Nel 1961 si laurea in giurisprudenza. Nel 1978 alla procura di Palermo Falcone mette in atto una stretta collaborazione con i giudici Rocco Chinnici e Paolo Borsellino: insieme tratteranno centinaia di processi. Nel 1980 a Falcone venne assegnato il fascicolo che riguardava il boss Rosario Spatola. Falcone fa parte anche del pool antimafia insieme a Borsellino e Antonino Caponnetto. Alcuni collaboratori di Falcone cominciano ad essere uccisi, per questo viene deciso di far trasferire i giudici del pool e le loro famiglie presso il carcere dell'Asinara, nella totale segretezza. Alla fine del maxi processo alcuni mafiosi (come Totò Riina) sono ancora latitanti. Il 23 maggio del 1992 sull'autostrada A29 che porta a Palermo viaggiano tre macchine con Falcone, la moglie e la loro scorta. Allo svincolo di Capaci la corsa delle tre macchine si arresta poiché esplose mezza tonnellata di esplosivo e si salvano solo quattro uomini della scorta



Giovanni Falcone



la strage di Capaci



GIUSEPPE IMPASTATO -Asia Settesoldi

Giuseppe Impastato, meglio noto come Peppino, è stato un giornalista che affrontò la mafia. Nacque a Cinisi (Palermo) il 5 gennaio 1948. A dispetto, alcuni suoi parenti erano mafiosi, come il padre a cui non andava molto a genio che il figlio non fosse dalla sua parte, per questo lo cacciò di casa. Nonostante questo, Peppino non si arrese e, con l'aiuto di alcuni amici, fondò Radio Aut ovvero una radio che avrebbe usato per denunciare in modo satirico la mafia. Questo da molto fastidio al boss del paese, Gaetano Badalamenti, la cui casa dista solo cento passi da quella di Peppino (come si vede nel film intitolato "i cento passi", dedicato a Impastato). Così, il 9 maggio 1978, a poca distanza dalle elezioni comunali della Democrazia Proletaria a cui Peppino si era candidato, il suo corpo viene trovato dilaniato da un'esplosione di tritolo su una ferrovia. All'inizio si pensava ad un attentato terroristico ma la mamma e il fratello di Peppino sapevano bene chi erano i veri responsabili. Solo dopo molti anni la verità venne a galla e Badalamenti venne arrestato.

informazioni sulla radio che denunciava
ciò che faceva la mafia



Peppino Impastato



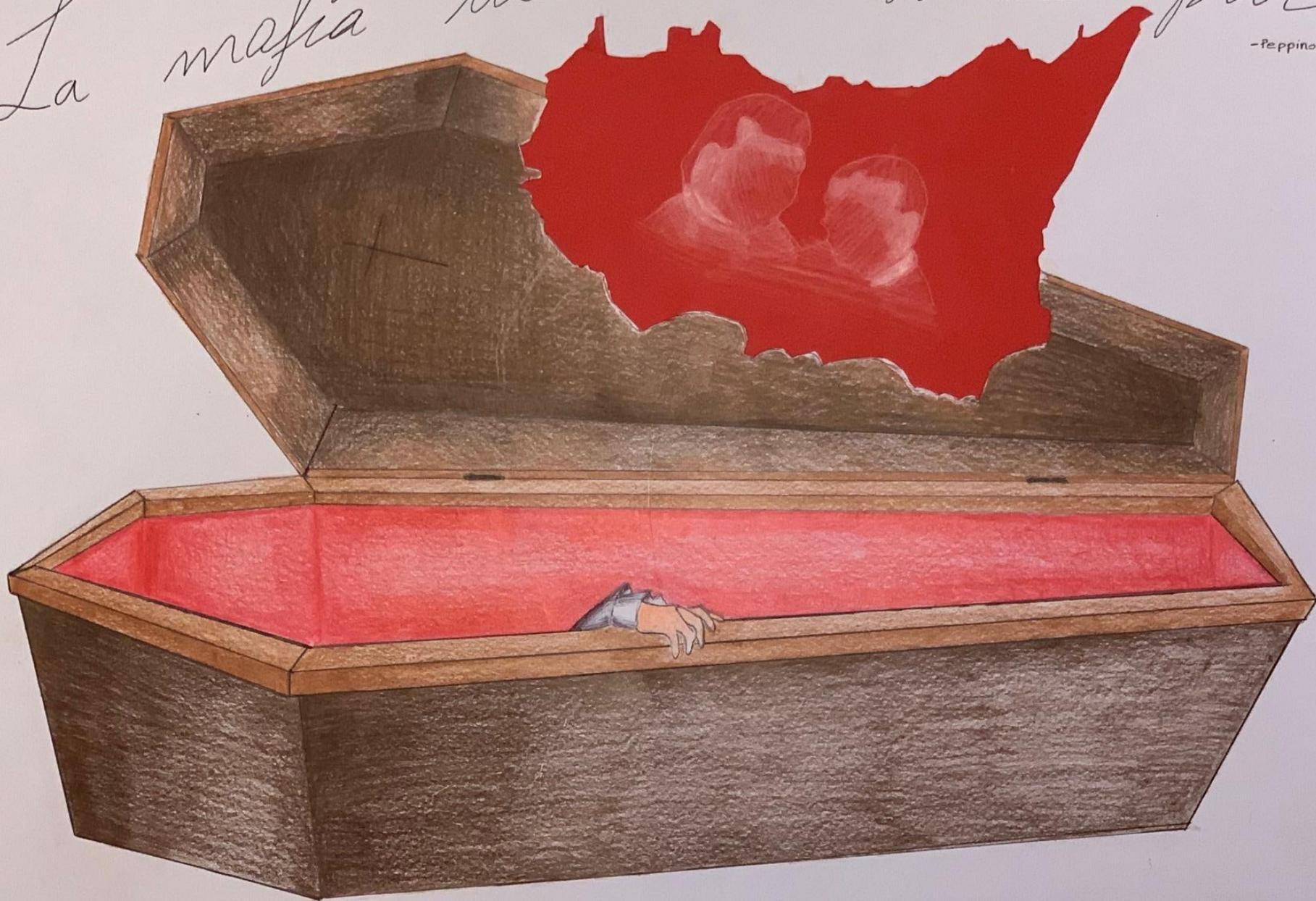
DON PINO PUGLISI -Sofia Cerzoso

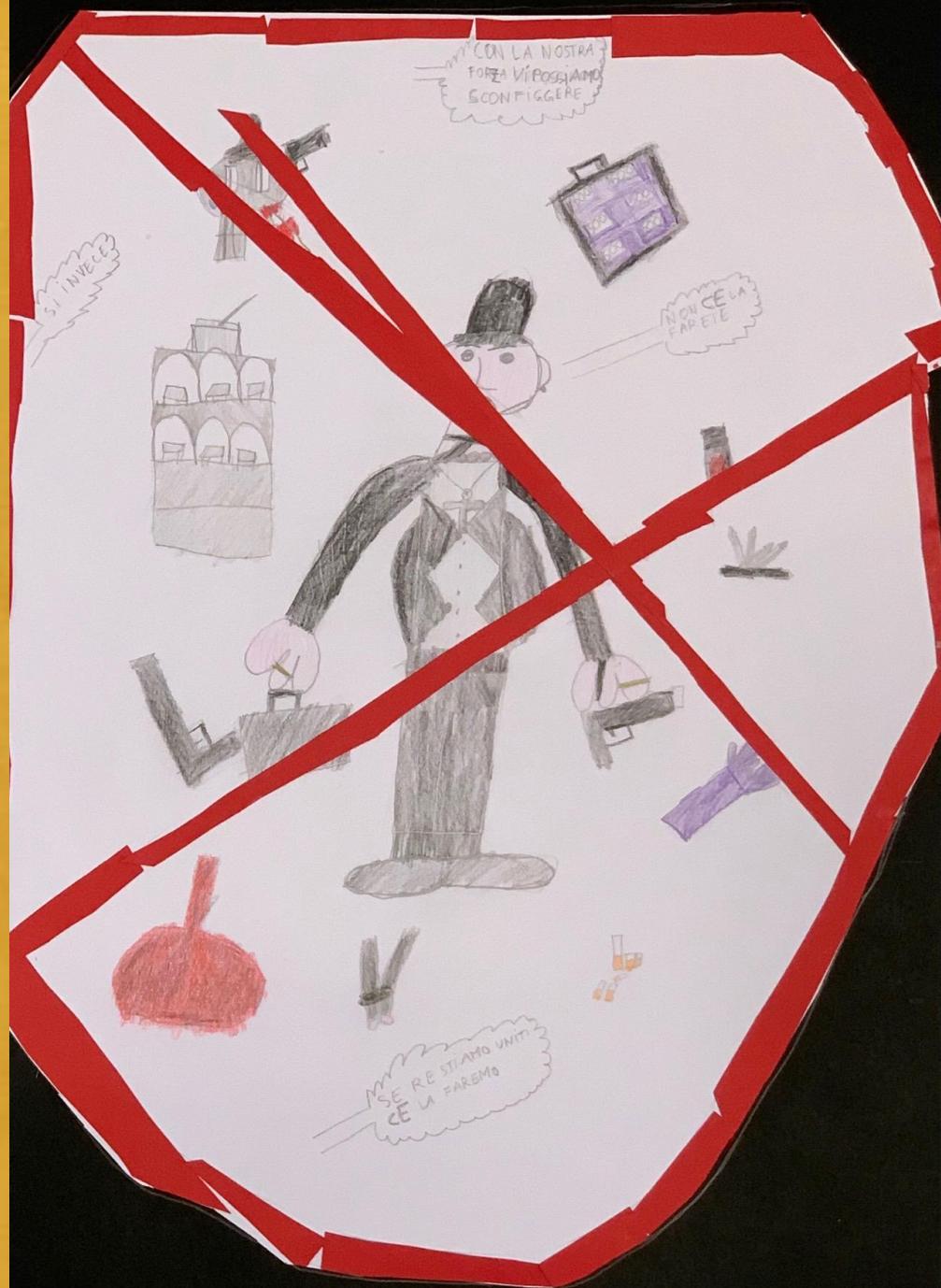
Don Pino Puglisi nasce il 15 settembre 1937 a Brancaccio, alla periferia di Palermo. Nel 1953 entra nel seminario e nel 1960 diventa prete. Lui comincia la sua attività educativa per giovani a Godrano dove nel 1970 diventa parroco. In questo paesino c'erano due famiglie mafiose in lotta e Puglisi riesce finalmente a riconciliarle. Nel 1990 diventa parroco a S. Gaetano, un quartiere comandato dalla mafia dove Puglisi cerca di liberare da questo fenomeno i bambini attraverso attività e giochi in cui cerca di fargli capire che si può essere rispettati anche senza essere mafiosi. Inoltre il prete nelle sue omelie si riferisce molto spesso ai mafiosi, da cui veniva considerato un pericolo perché toglieva giovani alla mafia. Quindi Puglisi cominciò a ricevere minacce di morte di cui non disse niente a nessuno. Nel 1992 viene nominato direttore spirituale presso il seminario arcivescovile di Palermo. Il 15 settembre 1993 in piazza Garibaldi, Puglisi scende dalla sua Fiat Uno bianca e si avvicina alla porta di casa quando, sentendosi chiamare, si gira ricevendo più colpi alla nuca che lo uccidono.



La mafia uccide il silenzio pure

-Peppino Impastato





Chi luminopassano, le idee restano
Giovanni Falcone

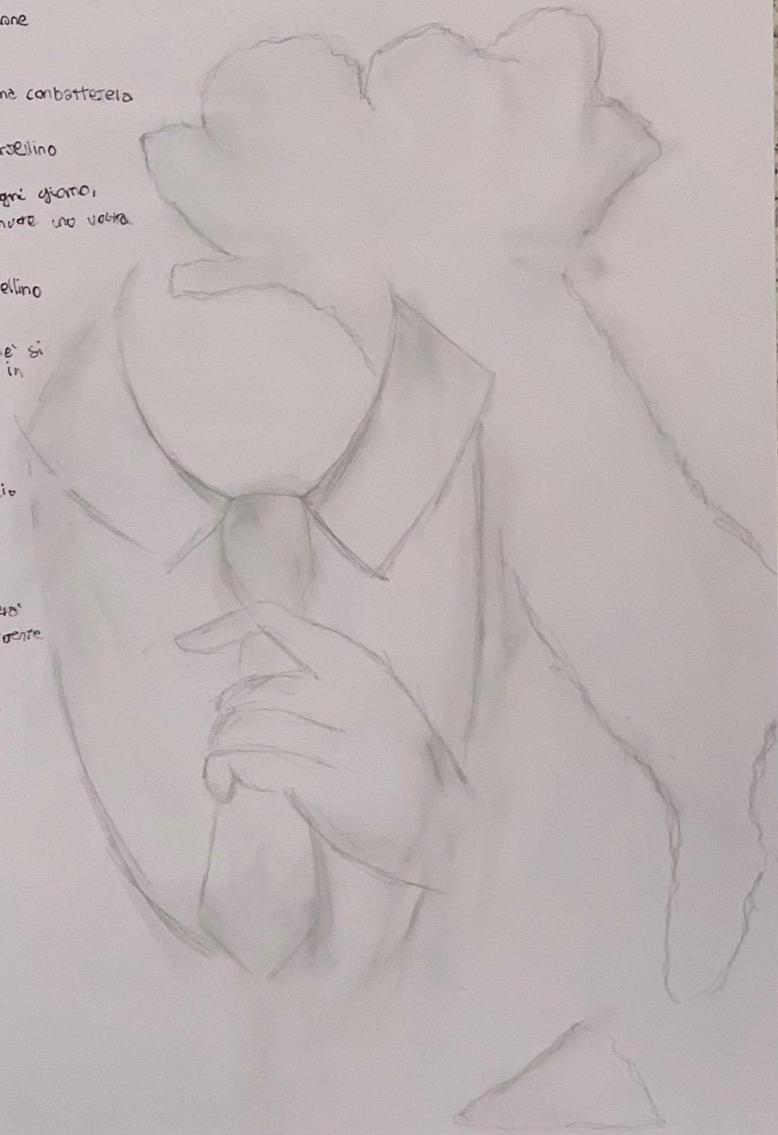
La paura è umana, ma combatterla
con il coraggio
Paolo Bonellino

Chi ha paura muore ogni giorno,
chi non ha paura muore una volta
sola.
Paolo Bonellino

De si muore e perché si
e soli o si e entristi in
un gioco troppo grande
Giovanni Falcone

La mafia uccide il silenzio
pure
Peppino Imposimato

Se la giustizia è leggera
il consenso anche l'omertà
mafia suona come
un incubo
Paolo Bonellino



LA MAFIA UCCIDE
IL SILENZIO PURE

PARLATE DELLA MAFIA.
PARLATENE ALLA RADIO,
IN TELEVISIONE, SUI
GIORNALI, PERÒ PARLA-
TENE

CONVINCIAMOCI CHE
SIAMO DEI CADAVERICHE
CAMMINANO

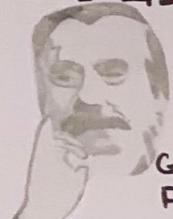
LA MAFIA TENE LA
SCUOLA PIÙ DELLA
GIUSTIZIA, L'ISTRUZIONE
TOGLIE ERBA SOTTO I
PIEDI DELLA CULTURA MAFIO-
SA



CARLO ALBERTO DELLA CHIESA
CESARE TERRANOVA
MAURO DE MAURO
MARIO FRANCESE
BORIS GIULIANO
GIORGIO AMBROSOLI
PIERSANTI MATTARELLA
PINO PUGLIESI



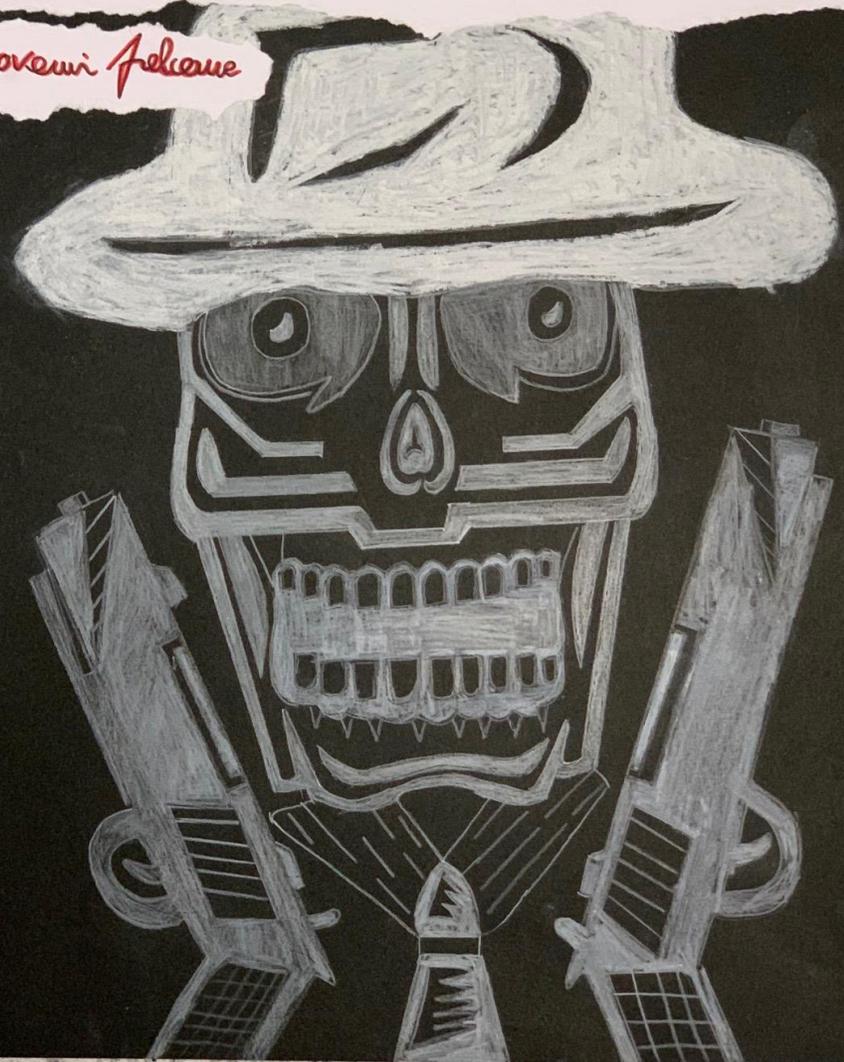
AVETE CHIUSO CINQUE
BOCCHE, NE AVETE APERTE
50 MILIONI



GIOVANNI
FALCONE

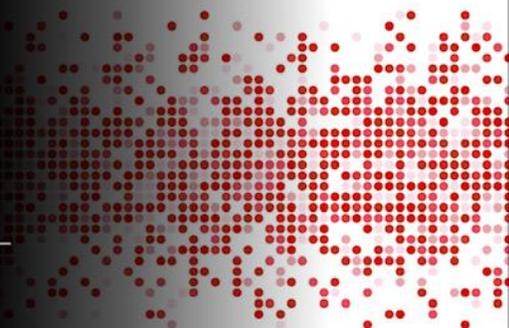
SE SI MUOVE È PERCHÈ SI È SOLI
O PERCHÈ SI È ENTRATI IN UN
GIOCO TROPPO GRANDE

Giovanni Falcone



Lavoro antimafia

Di: Andrea, Francesca, Camelia e Manuel



Introduzione

• Mafia, una semplice parola composta da cinque lettere che nasconde una serie di azioni illegali quali traffico di droga, di armi e di persone, estorsione e altre, che mettono a rischio la nostra comunità.



Esistono varie organizzazioni mafiose qui in Italia (elencate qua a fianco) che nascono in delle regioni, ma che col tempo finiscono per espandersi in tutta la nazione.

Le organizzazioni mafiose più potenti italiane sono:

- Cosa nostra (Sicilia)
- 'ndrangheta (Calabria)
- Camorra (Campania)
- Sacra Corona Unita (Puglia)



Fortunatamente sono esistite ed esistono tutt'oggi persone che hanno lottato contro tutto ciò. Sto parlando di persone come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, due magistrati che hanno messo corpo e anima per porre fine alla mafia, purtroppo assassinati dai capi di quest'ultima.

Borsellino: Chi ha paura muore ogni giorno, ma chi non ha paura muore una volta sola

Falcone: L'importante non è stabilire se uno ha paura o meno, è saper convivere con la propria paura e non farsi condizionare dalla stessa.

Ecco, il coraggio è questo, altrimenti non è più coraggio, è incoscienza



Qual è la paura più grande della Mafia?

Dato che il **silenzio** è il punto di forza della mafia, per contrastarla bisogna esternare i nostri pensieri dicendo cose come "La mafia uccide, fa schifo, rovina la nostra comunità, oppure fare **manifestazioni** coinvolgendo più persone possibili.



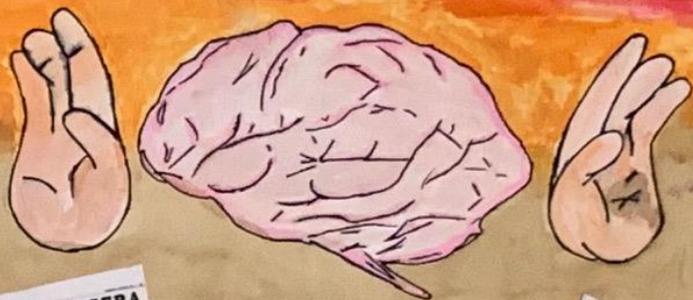
ANTONIO GIANNOLA COSIMO CRISTINA
ANTONIO DAMANTI PAOLO BUONGIORNO
VEDO TRIOLO PAOLO DI MAIO
DOMENICO CANNATA VIRGINIA MARCHESI
GIOVANNI VETRA ALBERTO CALASCIONE
SALVATORE FEUDALE NICOLA RUFFO
GIUSEPPE BRUNO ALFREDO MANZONI
LUCIO AMMATURO PASQUALE PAOLA
PALMINA GIGLIOTTI POMPEO PANARO
FILIPPO SCOTTI PAOLO GIACCONE
GIOVANNI GAMBINO ANTIMO GRAZIANO
CARLO ALBERTO DALLA CHIESA
MARIO LATIUCA GRAZIELLA MAESANO
GIUSEPPE SCALIA VITANGELO CINQUE PALMI
VITTORIO EDIFANI ANGELO LOMBARDI MASI
VINCENZO AMENDUNI FIORENTINO RONPI
MARIO BORSOCONE EMANUELE GRECO TO
GIOVANNI LA BOCCA VITTORIO VENIC
LODIA MARIO STAMPINATO PERRICO
SPINELLI GAETANO GUARINO
PINO CAMMILLERI GIOVANNI
GIROLAMO SCACIA GIOSE
GIOVANNI SANTANGELO
GIOVANNI REVERIO GIUD
LEBATO FLIPPO FIO
GIUSEPPE TULLARA NI
VINCENZO LA BOCCA
RICORSO HIRAGUA
PIETRO MACCHIARELLI
VITO SANBONE
VITO ALIOTA EMANUE
LUCILIA MARCHESITA
GIUSEPPE DI MARCHIO

CALMERO MINARDI SALVATORE VARSALONA
GIUSEPPE ZAFFUTO GIUSEPPE COMPAGNA
PIETRO RONZO VITO STASSI IHERIO PICCINI
GIUSEPPE CASSARA VITO CASSARA
DOMENICO SPATOLA MARIO SPATOLA
PIETRO PAOLO SPATOLA ANTONIO FRANCESCO
SCUDERI CARHELO LOBROTTO SASSANO
SEBASTIANO BONFIGLIO BIAGIO PISTONE
ANTONINO CIUONO ANTONIO MANCINO
SANTI MINISENNA ANDREA RAIA
RAFFAELE MICELI FILIPPO SCIMMONE
CALCEDONIO CATALANO ANGELA TALLUTO
AGOSTINO D'ALESSANDRO CALOGERO
CIRIO FEDELE PINOCAMI



ANNA NOCERA GIORGIO VERDURA
EMANUELE NOTARBARTOLO JOE PETROSINO
EMANUELE SANBONE LUIGIANO NICOLETTI
ANDEREA ORLANDO LORENZO PANEPINTO
MARIANO BARBATO GIORGIO PECORARO
BERNARDINO VERRI GIORGIO GENNARO
GIOVANNI BANGARA COSTANTINO STELLA
GIUSEPPE RUMORE GIUSEPPE MONTECIULO
ALFONSO CANZIO NICCOLO ALONCI PAOLO U ROMA
CASTRENSE FERRARI SALVATORE MINEO
CROCE DI GANCI PAOLO MIRIMINA
GIOVANNI ORGELLO STEFANO CARONIA
GAETANO CIRIO CALOGERO FAUDETTA
RENO CACCIA VITTORIO SCIPO LIA PIFTONE
SALVATORE BARTOLOTTA ROCCO CHANNICI
STEFANO LI SACCHI MARIO TRAFANI
SIMONE DI TRAFANI SALVATORE BANGARA
FRANCESCO IMPISIMATO GIUSEPPE PERTUANI
ANNA NOCERA GIORGIO VERDURA
BERNARDINO VERRI VITO STASSI
DOMENICO SPATOLA MARIO SPATOLA
PIETRO PAOLO SPATOLA ANTONIO FRANCESCO
SCUDERI CARHELO LOBROTTO SASSANO
SEBASTIANO BONFIGLIO BIAGIO PISTONE
ANTONINO CIUONO ANTONIO MANCINO
SANTI MINISENNA ANDREA RAIA
RAFFAELE MICELI FILIPPO SCIMMONE
CALCEDONIO CATALANO ANGELA TALLUTO
AGOSTINO D'ALESSANDRO CALOGERO
CIRIO FEDELE PINOCAMI

CON ME DAI IL
BUON ESEMPIO



NON LI AVETE UCCISI:
LE LORO IDEE
CAMMINANO
SULLE NOSTRE GAMBE



PAOLO BORSSELLINO/GIOVANNI FALCONE 23 MAGGIO 1992

A FINE MESE.

QUANDO ARRIVA LO STIPENDIO
facio l'equino da coscienza
e
MI CHIEDO SE HO LO SONO
GUADAGNATO.

La paura è amara, ma
combatterela con il
CORAGGIO!

YAKUSA, GIAPPONE

MAFIA PUGLIESE, ITALIA

CHI TACE E CHI PREGA LA TESTA
muore ogni volta che li fa,
CHI PARLA E CHI CAMMINA A TESTA
ALTA
muore una volta sola.

'NDRANGHETA, ITALIA

Si **MUORE** generalmente
perche si e' **SOLI** o
perche si e' entoci in un
gioco troppo **GRANDE**.
Si **MUORE** spesso perche
non si dispone delle
risorse necessarie,
perche si e' privi di
SOSTEGNO.

GIANCARLO
SIANI

RITA ATRIA

PEPPIU
IZZAPASTATO

GIOVANNI
FALCONE

COSA NOSTRA, ITALIA

CARLO
ALBERTO
DALLA
CHIESA

GIUSEPPE
MONTALBANO

Lo **Scopri**
alla mafia dove
sanzionator un
momento **COLLABORARE**
che omni non o sono la
testa da profano
che si offre al paese
COMPROMESSO
MORALE,
DELL'INTELLIGENZA, DELLA CONSCIENTIA
e quod dotta
CONTRARI

MARIO
FRANCESCO

FRANCESCO
VANGELI

LA MAFIA UCCIDE,

IL SILENZIO PURE!

MARA, SALVATRUCIA

GIUSEPPE
DIANA

MAURO
ROSTAGNO

LA COCCINA UNITA,
ITALIA

BORGIO
FRANCESCO

CESARE
TERRANOVA

CASALESE, ITALIA

MASSIMO
STVAR, SERBIA

BORIS
GIULIANO

MAURO
DE
MAURO

PIERASANTI
MATTARELLA

CLAN DELLA CASAPENICA,
ROMA

STIDA, ITALIA

CAPORRA, ITALIA

YARDIES, GERMANIA

CON ME DAI IL BUONO esempio ↓

I mafiosi non uccidono; molti cittadini tutt'oggi non hanno e non hanno avuto il coraggio di ribellarsi alla mafia.

Mafiosi



Invece persone come Rita Atria, Falcone, Basellino, Mauro de Mauro e Barbara Rizzo hanno provato a porli fine.

Loro sono solo una minuscola parte delle persone

che hanno detto di "no" ad 'essa, pure essendo morti per far giustizia, loro rimarranno sempre nella storia e nella nostra memoria.



Persone
che
hanno
Combattuto
La
Mafia

Non abbiate paura di ribellarvi;
anzi fatevi forza perché tutti insieme
potremo fermare e sconfiggere la mafia.

- Ele, tea, Kathleen, Margherita

CITTADINI



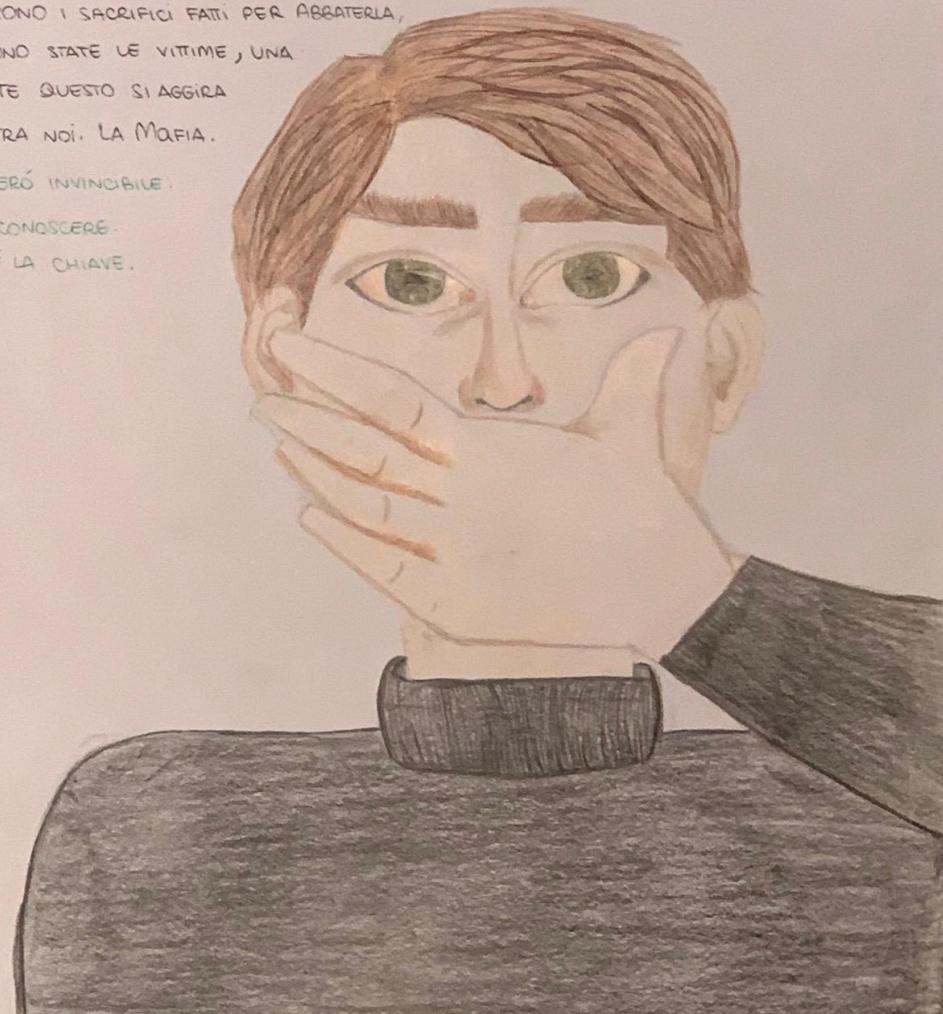
"Con me
dai il
buon
esempio,,

Classe 1^aC

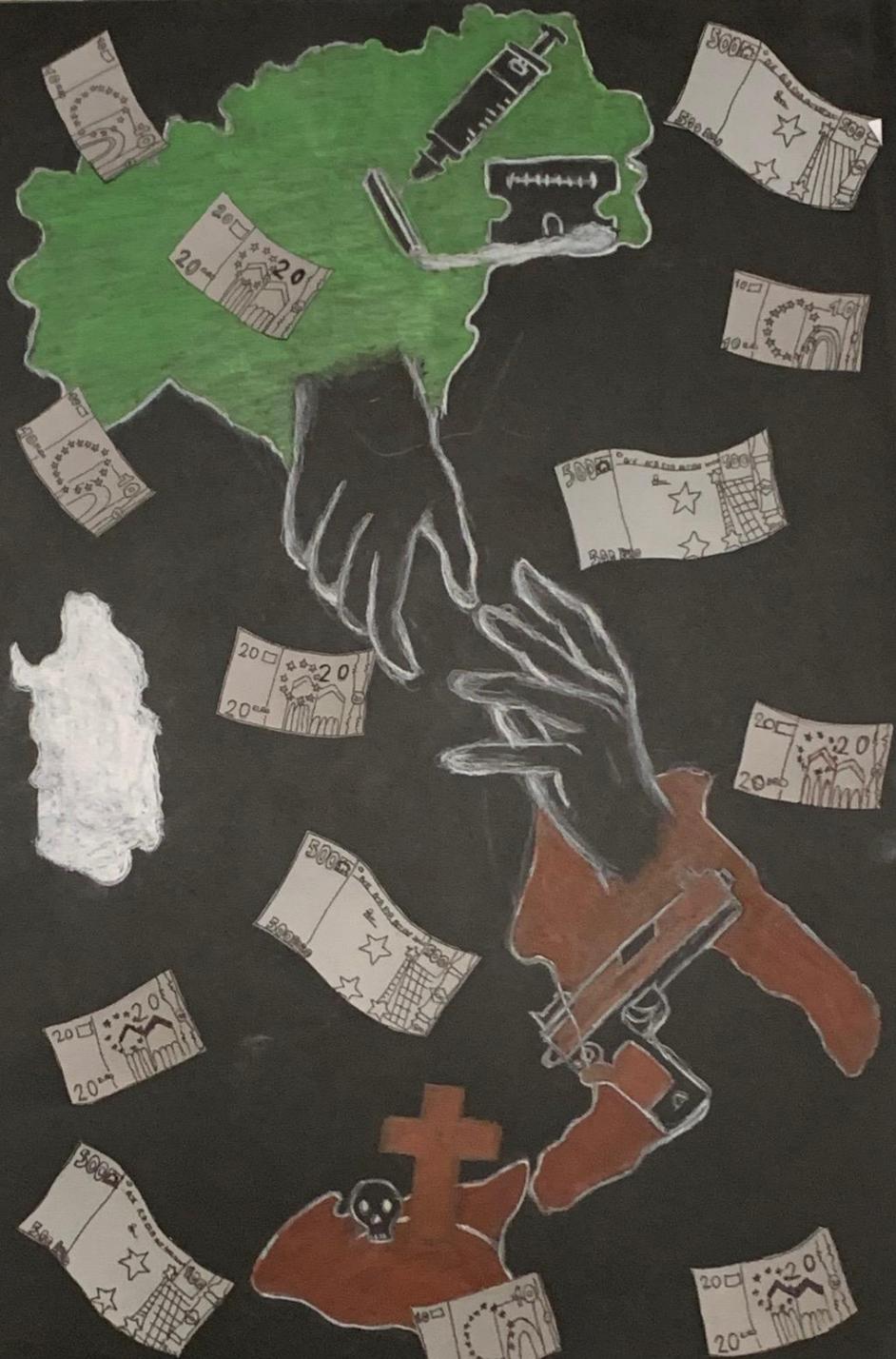


"La Mafia uccide il silenzio pure"

C'È UN'OMBRA SILENZIOSA CHE SCIVOLA TRA LA GENTE, CHE OScura LA MENTE.
SE LA INCROCI DUE SONO LE STRADE: QUELLA DELL'INDIPENDENZA O QUELLA DEL CORAGGIO.
TANTI SONO I SACRIFICI FATTI PER ABBATERLA,
TANTE SONO STATE LE VITTIME, UNA
NONOSTANTE QUESTO SI AGGIRA
ANCORA TRA NOI. LA MAFIA.
NON È PERÒ INVINCIBILE.
PARLARE, CONOSCERE.
QUESTA È LA CHIAVE.



I FL
Livi



Lavoro sulla legalità

Di:

Ludovica Lascialfari, Elena Cambi, Clara Colzi e Allegra Begliomini.
1GL Istituto «Carlo Livì»

Che cos'è la MAFIA?

La mafia è un'organizzazione criminale, cioè un gruppo strutturato di persone, che si coalizzano per arrivare ad uno scopo comune.

AZIONI ILLEGALI DELLA MAFIA:

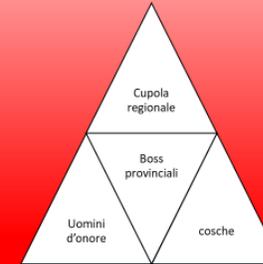
- Omertà
- Traffico di soldi e armi
- Droga
- Sfruttamento della prostituzione
- Traffico di organi

AZIONI APPARENTEMENTE LEGALI:

- Ristorazione e alberghi
- Grandi distribuzioni
- Appalti pubblici
- Grandi aziende ortofrutticole

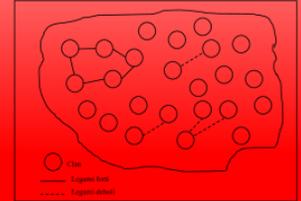
STRUTTURE DELLE MAFIE:

COSA NOSTRA (mafia siciliana)



CAMORRA (mafia campana)

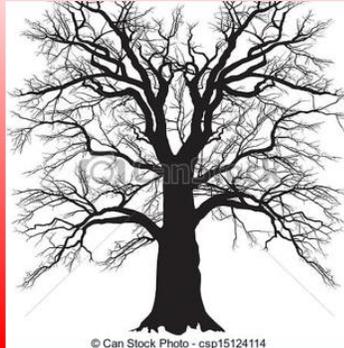
- La mafia campana è strutturata come un insieme di isolette disuguali e disordinate. (BANDE)
- Ogni banda è comandata da un boss e non ci sono regole, se non quelle che emana il boss.
- All'interno di ogni banda possono avvenire delle «scissioni», ovvero delle divisioni all'interno di un unico gruppo.
- Ogni banda fa guerra l'una contro l'altra solo per interesse.



'NDRANGHETA

(mafia calabrese)

- Questa mafia ha la struttura di un grande albero ramificato, poiché si può entrare nel gruppo mafioso solo se si ha legami di sangue, di battesimo o di matrimonio con un membro della famiglia, ciò rende la 'ndrangheta la mafia più difficile da penetrare.



© Can Stock Photo - csp15124114

Cosa può fare un cittadino contro la mafia?

- 1- INFORMARSI IN MODO CRITICO:** informarsi da più fonti è importante anche per donare agli altri una visione completa di ciò che è la mafia. Insieme possiamo mandare un appello più forte.
- 2- CONSUMARE:** se si ha la possibilità meglio acquistare i prodotti confiscati alle mafie, così possiamo togliere potere a quest'ultime e definire con più precisione le tracce del mafioso.
- 3- PARTECIPAZIONE AL VOTO:** è importante partecipare ed esprimere la propria preferenza in ambito elettivo, poiché anche un solo voto può fare la differenza per contrastare la mafia.
- 4- NON ACCETTARE SCORCIATOIE:** imparare a dire di no alle tentazioni che ci pone la vita davanti ai momenti più bui è fondamentale per non cadere nelle trappole che ogni giorno ci vengono tese da queste persone.5-
- 5- DENUNCIARE:** davanti ad episodi mafiosi non possiamo rimanere indifferenti, poiché se denunciemo questi atteggiamenti potremo fermare tutto questo.

5 AZIONI CONTRO LA MAFIA



- <http://www.cortocircuito.re.it/5-azioni-contro-le-mafie/>

«Perché rievoco questo episodio? Perché dimostra ancora una volta quanto siano abili, decisi, intelligenti i mafiosi, e quanta capacità e professionalità è necessaria per contrastare la violenza mafiosa. La mia grande preoccupazione è che la mafia riesca sempre a mantenere un vantaggio su di noi»

-GIOVANNI FALCONE



- «Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene.»

-PAOLO BORSELLINO

La mafia
uccide il
silenzio pure
"P. Impostato"

LA MAFIA NON È AFFATTO
INVINCIBILE, È UN FATTO UMANO
E, COME TUTTI I FATTI UMANI, HA
UN INIZIO E AVRÀ ANCHE UNA FINE
"FALCONE"

"Si muore generalmente perché si è
soli o perché si è entrati in un gioco
troppo grande."

Si muore spesso perché non si dispone
delle risorse adeguate,
perché si è privi di sostegno.

In Sicilia la mafia colpisce
i servitori dello stato
che lo stato non è
riuscito a proteggere."

G. Falcone

LA MAFIA HA PAURA DI NOI



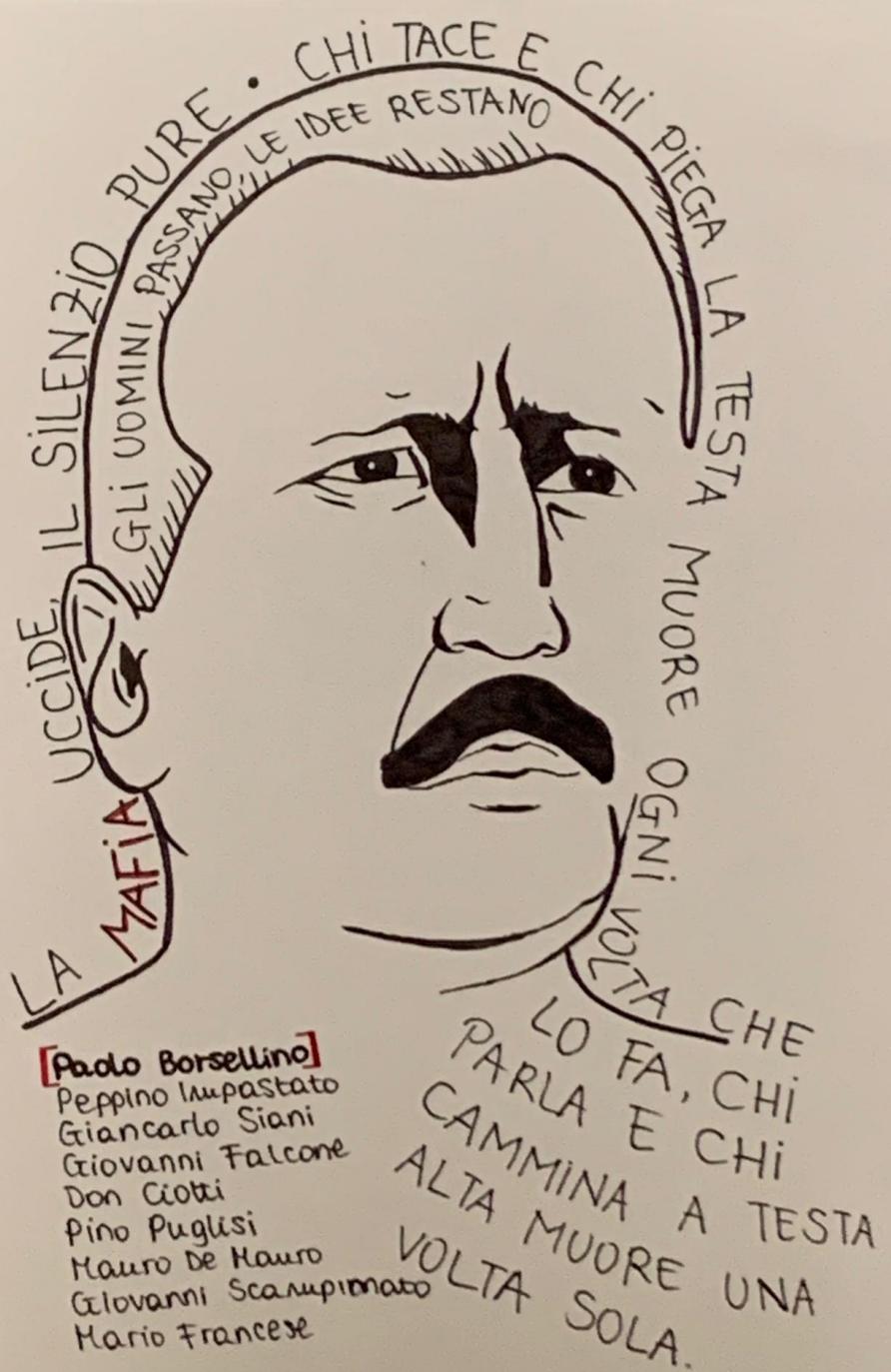
Gli
passano le
idee restano
G. FALCONE

CHI HA PAURA
MUORE OGNI GIORNO

CHI NON HA PAURA
MUORE SOLO UNA
VOLTA.

P. BOSELLINO

L'impegno contro la mafia
non può concedersi
pausa alcuna,
il rischio è quello
di ritrovarsi
subito al punto
di partenza.
P. Bossellino



[Paolo Borsellino]
 Peppino Impastato
 Giancarlo Siani
 Giovanni Falcone
 Don Ciotti
 Pino Puglisi
 Mauro De Mauro
 Giovanni Scarpinato
 Mario Francese

LA MAFIA

La Mafia è la Terra del Fuoco
 dove di amore ce n'è poco

La Mafia è oppressione
 dove è letale ogni confessione

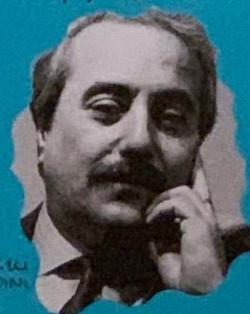
Se ci impegniamo a parlare sulla via giusta
 Capiremo che la Mafia può essere sconfitta.

Impariamo a parlare
 e non scordare



PAOLO
 BORSELLINO

GIOVANNI
 FALCONE



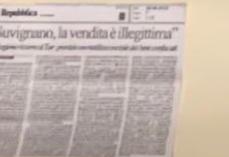
PEPPINO
 IMPASTATO

MARINA SACRELLI
 CHIARA BERNARDINI
 CHIARA CERCHI
 GIULIA RAUCCI
 ALESSIA CENTINEO
 LUDOVICA GIUNTA
 CRISTINA WENGI





CON ME DAI IL BUON ESEMPIO



PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANI
 La mafia è un monno ferreo, spietato, quasi impenetrabile da battere perché enorme e senza volto.
 In questi libri si si spiegano fatti e avvenimenti basati sulla realtà mafiosa, una mattina lo scrittore subita, senza aspettare di ricevere normalizzato la mafia ma studiando i suoi modi di essere, senza aspettare di ricevere normalizzato l'aiuto dato da noi ragazzi che può fare la differenza.
 La mafia è organizzata in famiglie con un capo eletto dagli uomini d'onore, affiancato da un vicecapo. Anche il nome dia è un consiglio seguito dal capocapone, che si occupano di ordini e processi.

GOMORRA
 La mafia in generale - in particolare la Cosa nostra - si apre e si chiude nel segno delle mani. Il sistema da un lato è un'organizzazione affaristica con transazioni imperiosamente in grado secondo, e dall'altro una zona grigia sempre più estesa in cui diventa ogni giorno più arduo distinguere questa richiesta di divertimento prodotto dal sangue e questa da semplici operazioni finanziarie.
 La popolazione non solo è contaminata con questa criminalità organizzata, ma addirittura la protegge e ne appoggia l'operato: la mafia adesso sembra anche non ancora addormentata, facendosi credere che ha fatto l'ultima mossa di una partita.



da confinata alla mafia da Giovanni Falcone... in carcere di Montevideo d'Artico
indaci si riprendono Suvigno

Con Me Dai Il Buon Esempio
 Ciao lettore,
 In questo giorno libero per farci conoscere una storia dal suo punto di vista.
 La mia storia inizia quando visse per la prima volta una parola, un fenomeno immenso: la mafia. Vincenzo Pirano.
 Ho sempre rivisto fu dall'infanzia una vita ricca e privilegiata, con un futuro luminoso nel nulla, un'aspirazione di un'educazione e un'educazione di ogni età e periodo. Mi sono sempre rivisto lottando, sapere il quello che stava realmente accadendo.
 C'è un fatto nel 1983 quando venne assassinato da mio padre per la prima volta, per colpa di Giovanni Falcone.
 Per un breve periodo invece di vedere la mafia fare e così era abituato, venne circondato da uomini che facevano diversi prodotti mafiosi.
 Parlavano di droga, ricatti, traffico d'armi e di molte altre attività illegali.
 La vita che più mi sorprende era il fatto che mio padre era il personaggio di tutti questi discorsi, fu in quel momento che capii le molte del fatti.
 Vincenzo Pirano, non era un buon uomo come sembra, bensì un'incarnazione di Cosa nostra, per questo non era più un mio nonno, ma un mio nemico.
 Dopo alcuni giorni tutti erano come un primo. I parenti di mio nonno si aspettavano, mio padre ed i suoi amici sempre come me. C'è chi dice che questo per ricattare e fare qualcosa ad un'azienda come una giunta che fosse, anche se non fu molto facile. Per me è stato molto difficile ed ho sofferto molto a vedere la quella a mio padre. Finisce che non è sempre stato vicino, però ho capito che era la cosa giusta da fare perché non avrei formato solo lui, ma anche tutte altre persone che lavorano in un campo libero, mettendo così il mondo della mafia anche al mio di mio nonno più piccolo. Mi prese qualche giorno di tempo per pensare ad un piano pratico e realizzarlo ma dopo tre giorni non avevo ancora la somma che mi serve. Il giorno giusto, osservando un cartello che si trovava lungo una via capii finalmente quale sarebbe stato il piano migliore. Due giorni dopo sarebbe partito proprio da quella via un grosso gruppo di privilegiati e questo non è quello stesso giorno, mio padre ed i suoi colleghi avrebbero dovuto prendere un aereo importante. Capii che loro davanti che la produzione gli avrebbe dovuto impegnare tutta la giornata, quindi avrei avuto tutto il tempo che mi serve per attuare il mio piano. La mia idea era più o meno questa: visto che quella via vedeva spesso passare molte persone che si fermavano ad ammirare, appena arrivati vicino Falcone, i perseguitati, avrei aperto tutte le finestre e le porte del piano sottostante, in modo da far vedere a tutti ciò che stava succedendo all'interno. Per essere sicuro che il piano funzionasse, nei giorni seguenti feci delle prove, aprendo le finestre e le porte. Il mio piano avrebbe funzionato per forza, in quanto i colleghi di mio padre erano sempre tutti a l'androne. Il mio piano, i miei compagni erano venuti ripresi.
 Adesso sono finalmente libero e voglio ringraziare la mafia per essere venuta che mi rendeva felice.
 Quando è la mia storia. La storia della Tomasi di Svignano, confinata definitivamente alla mafia nel 2007.
 Ho scritto questa lettera per farvi sapere che anche un punto così prezioso, è stato per molti anni lo stesso alla mafia e avendo questa consapevolezza, ci siamo e fare il mondo che non è riuscito.
 Un grande saluto, Tomasi di Svignano.



LICEO C. LIVI MEL

COSE DI COSA NOSTRA
 La mafia è un sistema di potere che si è stato dove le mani si muovevano, normalizzando dietro attività apparentemente legali, come il traffico di droga, il riciclaggio di denaro sporco, la vendita di armi, ecc. - il sistema che manovra un'organizzazione criminale che usa e abusa dei tradizionali valori culturali.
 Per gli uomini d'onore quel che conta è il coraggio dimostrato dall'amicizia e la sua professionalità.

VOLEVO NASCERE VENTO
 Questa storia si lega tragicamente alle stragi del 1992, in cui morirono diversi giudici. La mafia portò a porta a porta la sua azione oggi la funzionalità di tutti bambini in la famiglia di tante persone rivitalizzando la vita. Oggi, un momento per ricordare e continuare a credere che un'altra strada c'è, quella verso la giustizia.



“La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine.” Giovanni Falcone.

“Se la gioventù le negherà il consenso, anche l’onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo.” Paolo Borsellino.

“Chi tace e chi piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una volta sola.” Giovanni Falcone.

Secondo noi la mafia non è invincibile come si dice in giro, perché anche noi possiamo riuscire a sconfiggerla, la mafia sfrutta molto a suo favore l’omertà delle persone che temono le cosche, ma se nel nostro piccolo riuscissimo a denunciare atti di mafia, essa verrebbe sconfitta.

YLENIA DE MEO, GIULIA MONTESENO,
GIULIA ZAPPACOSTA, JORDAN D'AVINO,
COSIMO NUTI

1 GL

LA MAFIA



Chi tace e chi piega la testa
muore ogni volta che lo fa,
chi parla e chi cammina
a testa alta
muore una volta sola.

Giovanni Falcone



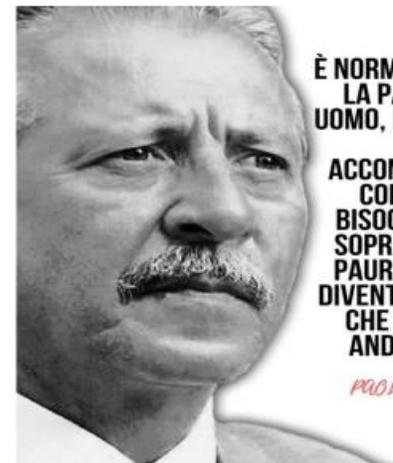
CHI HA PROVATO A CONTRASTAR E LA MAFIA?

I più famosi che hanno provato a
contrastare la mafia furono **PAOLO
BORSELLINO** e **GIOVANNI
FALCONE**.

Entrambi erano due magistrati degli
anni Novanta, che hanno scoperto
che cosa faceva la mafia
(organizzazione criminale).

Falcone è riuscito a decifrare il
"linguaggio" degli uomini della
mafia di Casa Nostra, nome della
mafia in Sicilia e anche grazie
all'aiuto di **TOMMASO BUSCETTA**,
Borsellino e Falcone riuscirono a
far arrestare centinaia di criminali
della mafia.

Vennero uccisi entrambi: **GIOVANNI
FALCONE** il **20 MAGGIO 1992** e
PAOLO BORSELLINO, otto mesi
dopo. **IL 19 GENNAIO 1992**.



È NORMALE CHE ESISTA
LA PAURA, IN OGNI
UOMO, L'IMPORTANTE È
CHE SIA
ACCOMPAGNATA DAL
CORAGGIO. NON
BISOGNA LASCIARSI
SOPRAFFARE DALLA
PAURA, ALTRIMENTI
DIVENTA UN OSTACOLO
CHE IMPEDISCE DI
ANDARE AVANTI.

PAOLO BORSELLINO

sape@telo...



OMICIDIO PAOLO BORSELLINO



OMICIDIO GIOVANNI FALCONE

COME SCONFIGGERE LA MAFIA?

Per sconfiggere la mafia dobbiamo eliminare la cosa che gli da più potere: **IL SILENZIO**, quindi dobbiamo parlare sempre di più : " **LA MAFIA ESISTE, LA MAFIA UCCIDE PERSONE INNOCENTI, LA MAFIA FA PAURA, LA MAFIA E' LA ROVINA DI UN TERRITORIO.**"

Possiamo anche organizzare manifestazioni, marce, feste.

La parola è l'invenzione umana più importante, quindi **dobbiamo usarla.**



INCONTRO
CONCLUSIVO ALLA
TENUTA DI
SUVIGNANO



PREMIAZIONE

ICL

E

IE



I NOSTRI PREMI



QUESTI PREMI SIMBOLICI VOGLIONO ESSERE UN INVITO A RINASCERE CONTINUAMENTE E A LOTTARE PER I PROPRI IDEALI E VALORI, CREDENDO NEL BELLO E NEL BUONO DELLA VITA E DEGLI ALTRI

"Il quotidiano della legalità spiegato a mio figlio"

Riportiamo alcuni commenti emersi dai genitori dei ragazzi coinvolti

- Che commenti ha fatto suo figlio rispetto al progetto?**
- E' stato molto interessante
 - E' rimasto colpito dalle varie realtà mafiose esistenti in Italia
 - Le ha permesso di capire meglio la mafia la giorno d'oggi
 - E' stata una cosa importante dal punto di vista sociale

- Perché importante che i ragazzi imparino ad avere a cuore "il bene comune"?**
- Perché siamo tutti parte di una comunità
 - Perché si vive meglio
 - Perché il bene comune si rispecchia poi nel bene di ogni singolo individuo
 - Perché ogni uomo trova la propria realizzazione in una comunità
 - Perché quando saranno adulti sapranno rispettare i beni comuni di tutti
 - Perché il bene comune alla lunga fa guadagnare tutti e di più di quello che uno otterrebbe facendo da sé
 - Per essere da grande delle persone corrette e buoni cittadini
 - Perché proprietà privata e bene comune sono due cose che si completano
 - La parola stessa "bene comune" indica che è di tutti, quindi anche tuo e pertanto bisogna averne cura e rispetto
 - Perché soltanto avendo al cuore il bene comune **potranno essere** bravi cittadini

- Perché sono utili questi progetti?**
- Perché dobbiamo cancellare questa mentalità mafiosa che in parecchi ambienti ancora persiste e dobbiamo coinvolgere i ragazzi
 - Perché più insegnamenti arrivano ai ragazzi e meglio è, e la scuola ha un ruolo molto importante nella loro educazione
 - Perché aiutano a focalizzare la coscienza dei ragazzi su temi importanti
 - È la base della vita
 - Per far crescere i ragazzi di oggi con valori importanti
 - Per la formazione di una coscienza umana e civile
 - Perché aiutano i nostri figli a crescere in modo adeguato facendone persone responsabili e rispettose
 - Per sensibilizzare i ragazzi
 - Perché parlarne con altri è già risolvere il problema
 - Perché insegnano
 - Per spiegare e conoscere comportamenti sbagliati
 - Perché le regole e la legalità ci rendono liberi
 - Perché senza insegnamenti non si può capire la differenza tra bene e male
 - Perché fanno prendere coscienza e fanno riflettere i ragazzi su temi importanti.

Feedback degli insegnanti

Se non si affrontano tali argomenti a scuola, i ragazzi rischierebbero di non conoscerli

E' stato un lavoro d'equipe realizzato molto bene, attraverso testi, disegni piuttosto incisivi e toccanti

Dobbiamo trasmettere questi valori alle nuove generazioni se vogliamo sperare in un cambiamento significativo della società

Questi interventi andrebbero fatti con maggiore frequenza

La mia classe ha partecipato con entusiasmo e spirito di gruppo. Sono convinta che tra dieci anni o anche di più rimarrà in loro un ricordo positivo dell'esperienza; mi sembra che abbiano interiorizzato il concetto fondamentale ovvero che partendo dalle piccole cose, il rispetto delle regole nella vita di tutti i giorni, si può cambiare la società

GRAZIE

Innanzitutto ringraziamo i ragazzi per la loro disponibilità ad ascoltare, ad affrontare e dunque poi a realizzare gli elaborati su queste tematiche, in poco tempo e con l'entusiasmo tipico della loro età.

Un grazie va alla scuola sempre attenta e sensibile alle tematiche dell'antimafia. Ed infine, non certo per importanza, ringraziamo la Regione Toscana che ci ha permesso di portare avanti questo progetto di sensibilizzazione ai temi della legalità e della giustizia, ambito a noi caro, perché è nel Dna della nostra storia, storia dell'Associazione «Cieli Aperti».

*..con me, dai
il buon ESEMPIO.*

MURRITIARI !! Oveo INGEGNARSI ad
essere un BUON CIDADINO •

Le attività sono finanziate da Regione Toscana
nell'ambito di Giovanisì, il progetto regionale per
l'autonomia dei giovani.



Regione Toscana

GIOVANIsi



"Progetto Suellen"

VIA BALDUCCI, 9 Seano
Carmignano (PO)
CELL. 3394713335
progettosuellen@hotmail.com
P. I. 02437910975

Coordinamento Prota
per la Dacc